ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 Num. 147
Telefoni dal n. 45-841 al n. 45-848

VENERDI' SABATO 20-21 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segundo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Estero: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

LOTTA A FONDO IN AFRICA ORIENTALE

Un attacco inglese stroncato nella zona di Gondar

Centinaia di uomini perduti dal nemico - Riuscito contrattacco da parte del presidio di Debra Tabor - Tobruk sotto il fuoco delle artiglierie e le bombe degli aerei - Continua il rastrellamento a Sollum mentre l'aviazione batte le retrovie dell'avversario

BOLLETTINO n. 380

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale continuano le operazioni di rastrellamento sul fronte di Sollum. Sul fronte di Tobruk le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto reparti nemici in movimento, disperdendoli. L'aviazione ha bombardato le opere e gli apprestamenti della piazza; ha inoltre ripetutamente colpito mezzi meccanizzati britannici a sud e a est di Sollum. Tre «Hurricane» sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale il giorno 17 il nemico ha tentato un attacco in forze nella zona di Uolchefit (Gondar); respinto, ha lasciato sul terreno oltre 400 tra morti e feriti. Lo stesso giorno ha tentato di sorprendere il nostro presidio di Debra Tabor; ma è stato prontamente contrattaccato e disperso. Rinforzi nemici affluenti nella stessa zona il giorno 18 sono stati bombardati e spezzonati dalla nostra aviazione.

Malta battuta dai bombardieri

BERLINO, venerdì sera.

Aerei tedeschi ed italiani hanno attaccato nuovamente, la scorsa notte, l'isola di Malta, centrando efficacemente con bombe i campi d'aviazione.

Gli attacchi tedeschi sulle isole inglesi

STOCCOLMA, venerdì sera.

Sull'attività dell'aviazione germanica sull'Inghilterra, durante la scorsa notte, il Ministero dell'Aria britannico comunica che sono state lanciate bombe su diverse località inutate dove sono stati causati taluni danni.

(D.N.B.)

Traffici ferroviari interrotti a Londra causa i bombardamenti

BERLINO, venerdì sera.

Incessanti attacchi dell'aviazione germanica contro importanti nodi di comunicazione, in Inghilterra, hanno provocato gravi intoppi al servizio ferroviario. Gli impianti delle ferrovie londinesi di Forest Gate e Manor Park, gravemente danneggiati, in occasione di uno degli ultimi bombardamenti, hanno sospeso il traffico.

Incursione inglese sulla Germania Occidentale

Berlino, venerdì sera.

La scorsa notte, la R.A.F., impegnando saltuariamente forze, ha compiuto incursioni sulla Germania occidentale. Gli aerei nemici sono stati dispersi prima che potessero penetrare profondamente in territorio germanico. In alcune località sono state lanciate bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato pochi danni in quartieri d'abitazione. Non sono stati colpiti obiettivi d'importanza militare. *(D. N. B.)*.

Violento cannoneggiamento a Gibilterra

Madrid, venerdì sera.

(Tr.) - *Un violento cannoneggiamento di grossi calibri, proveniente dal Mediterraneo, è stato udito a La Linea, verso le ore 23 di ieri. Fino ad ora non è stato possibile accertare se si trattasse solamente di esercitazioni della flotta inglese che ha la sua base a Gibilterra, oppure se sia stata combattuta una battaglia navale.*

LA SITUAZIONE

Sanno tutto

L'importante per gli inglesi è essere informati. La scorsa settimana volevano sapere qual'era la potenza dei cannoni italiani e tedeschi sulla frontiera libica. Hanno mandato un esercito a fare un'ispezione. Dopo tre giorni di dura battaglia i reduci, in rapidissima ritirata, hanno informato il generale Wavell. A questa formula «servizio d'informazioni» la propaganda di Duff Cooper riduce una grave sconfitta. Alla sconfitta militare ne è seguita una diplomatica. La Turchia ha concluso un Patto d'amicizia con la Germania. Come spiegare l'avvenimento? Duff Cooper comunica: «Eravamo perfettamente informati di tutto. Abbiamo seguito le trattative passo per passo. Von Papen ha ormai l'aspetto d'un uomo disfatto». La propaganda in tempo di guerra ha anche il compito di spargere un po' di miele sulle pillole amare, ma nè discorsi nè articoli possono mutare le sconfitte in vittorie. Di fronte agli attacchi della stampa che trova puerile la sua propaganda il Ministro si giustifica affermando che i militari ed i diplomatici non lo aiutano a ravvivare la fede dei cittadini nella vittoria.

Arabi ed inglesi

Con la scusa che il comando militare vuole uccidere pochi francesi, le forze imperiali britanniche avanzano lentamente in Siria. Hanno di fronte un piccolo esercito che non può ricevere rinforzi ed una popolazione in condizioni economiche particolarmente difficili. E' probabile che il generale Wilson riesca infine ad occupare Damasco e Beirut, ma questa lentezza, telegrafa il corrispondente da Ankara della anglofila *Neue Zürcher Zeitung*, ha fatto una profonda impressione sulle popolazioni arabe. Se entro dieci giorni, afferma il corrispondente, gli inglesi non riescono a concludere la spedizione in Siria il prestigio britannico sarà duramente scosso e l'agitazione degli arabi può prendere più vaste proporzioni. Gli arabi odiano la dominazione inglese, la sopportano nella misura che la temono.

La sua volontà

Anche Roosevelt è stato nominato dottore, dottore in diritto della vecchia Università di Oxford. Per l'occasione egli ha pronunziato un discorso bellicoso: «Io — egli ha detto — preferisco morire in piedi che vivere in ginocchio» Che il Signore lo esaudisca.

CONSOLI O SPIE?

Ampio documentario raccolto in Germania a carico dei funzionari americani

Berlino, venerdì sera.

In merito alla consegna della Nota tedesca all'Incaricato di Affari americano, si apprende da fonte competente che esiste un materiale documentario schiacciante, il quale giustifica in pieno il provvedimento del Governo tedesco.

Alcuni casi di macchinazione e di servizi clandestini di informazioni esercitati dai consolati americani sono i seguenti:

1) Il console di Francoforte sul Meno, Sidney Bredecker, ha fornito materiale, nell'autunno del 1939, per conferenze di propaganda antitedesca ed ha inoltre trasmesso informazioni su problemi economico-militare di carattere segreto.

2) Il console generale di Mosca, Orsen Nielsen, e il console Rojebower si sono occupati in senso contrario agli interessi tedeschi e nel gennaio del 1941 avevano espresso, alla presenza di personalità tedesche, giudizi sfavorevoli contro la Germania e il Governo del Reich.

3) Il console generale di Colonia, Alfred Waltefoth, si è reso colpevole nell'autunno del 1939 e nella primavera del 1940 di spionaggio contro la Germania, usando un cifrario segreto concordato con il console generale belga a Colonia per informazioni che avevano riflessi con la avanzata tedesca nel Belgio, in Olanda e nel Lussemburgo.

4) Il vice-console di Amburgo, Ralph C. Getsinger, ha esercitato lo spionaggio nel 1941 contro il Reich, in quanto ha elaborato schizzi della rete ferroviaria e delle principali vie di accesso alle singole linee ferroviarie di grande comunicazioni nel settore di Amburgo. Egli ha inoltre compilato una relazione sugli impianti militari dei dintorni della stessa città, tentando poi di trasmettere questo materiale.

L'ex impiegato del Consolato generale americano di Oslo, Ivan Jacobson, al principio del dicembre del 1940, durante un viaggio da Oslo a Mosca recava con sè (come è stato constatato al confine tra Norvegia e la Svezia) numerosi manoscritti, nei quali erano esposte le misure militari tedesche in Norvegia. Tali documenti erano evidentemente destinati ad alimentare la propaganda antitedesca all'estero. Inoltre si trovava nei suoi manoscritti una relazione sui trasporti di unità tedesche nella Norvegia settentrionale e su altre misure militari germaniche. Lo Jacobson ha riconosciuto di avere ricevuto tali scritti dall'ex impiegato consolare americano ad Oslo dottor Frank Nelson, il quale li aveva personalmente compilati.

6) Il console Cecil Gross e il console Leigh Hunt nel corso dell'autunno del 1940 (sia separatamente che insieme) hanno dato alloggio per alcuni mesi nella loro sede consolare al suddito britannico e impiegato dell'ex consolato inglese di Parigi, Sutton, fino a quando questi venne arrestato fuori dal recinto della sede consolare americana. Il Sutton durante il suo soggiorno nel consolato americano aveva esercitato lo spionaggio contro la Germania ed era stato perciò condannato ad una lunga pena di reclusione.

Inoltre il Gross e l'Hunt avevano dato rifugio a Parigi ed un ufficiale inglese evaso dalla prigionia di guerra. L'impiegato Elisabetti Deegan aveva iscritto questo ufficiale nel registro della assistenza ed aveva accettato il formulario da lui all'uopo riempito. *(Stefani)*.

La guerra in Siria

Continua la battaglia attorno a Damasco

La città bombardata dagli inglesi - L'aeroporto evacuato - Nel settore centrale i britannici sono stati ricacciati in Palestina

Ankara, venerdì sera.

La battaglia di Damasco ha fatto convergere su quel settore del fronte siriano l'attenzione degli osservatori.

A titolo — per così dire — pregiudiziale, v'è da tener conto della complicata storia dell'ultimatum lanciato dalle antenne di radio Gerusalemme a nome del gen. Wilson, ultimatum che i francesi negano di aver ricevuto.

Questo fatto ha un suo interesse, in quanto qui si crede che si tratti di una manovra britannica per creare un precedente e scaricare sull'avversario le responsabilità dei danni che prevedibilmente potranno scaturire dalla susseguente lotta.

La lotta

Ad ogni buon conto questa è una faccenda ormai sconfinata, fatto che da ieri mattina si combatte e di proposito e di tregua non si fa più parola. Occorre, quindi, lasciar posto alle informazioni direttamente riguardanti gli eventi militari.

Un primo istante qui è sapere che il Comando britannico ha impegnato in questa azione nuovi contingenti di truppe australiane ed inglesi. Forti aliquote di artiglieria sono state messe in linea ed appoggiano l'avanzata delle fanterie.

Malgrado questo spiegamento di forze, la situazione non ha potuto essere decisamente volta a favore dei britannici. Questi, infatti, che la resistenza dei difensori non si è rallentata in modo sensibile.

Fin dal pomeriggio di ieri si diffondeva la notizia che le avanguardie corazzate inglesi avevano potuto incunearsi nel sistema difensivo francese presso Merze; poco dopo si veniva però a sapere che un contrattacco da parte dei difensori era riuscito a ricacciare i britannici, ristabilendo un certo equilibrio su tutto il fronte.

Le artiglierie inglesi verso il mezzogiorno cominciavano a battere con insistenza la città. Pare che alcuni minaretti, individuati come possibili osservatori, siano stati abbattuti dai britannici a cannonate.

Così trascorreva, fra alterne vicende, la giornata di ieri; e sera nuovi attacchi erano segnalati. Informazioni qui giunte e raccolte fra l'altro dal locale corrispondente della Transocean danno i nuovi sviluppi.

Un comunicato del Comando delle forze britanniche del Levante informa che la pressione delle truppe britanniche e di quelle degaulliste su Damasco aumenta progressivamente.

Gli attaccanti hanno occupato altri punti importanti a sud della città. Anche il campo d'aviazione di Damasco, che si trova a tre miglia di distanza dalla cinta urbana, è stato occupato dalle forze inglesi.

Fra le case

La lotta, quindi, qualora non intervengano fatti nuovi, minaccia di ulteriormente dilagare verso la città, fino ad estendersi nei sobborghi per frazionarsi in una guerriglia di casa a casa, che potrebbe avere le immaginabili dolorose conseguenze per la città stessa e per i suoi abitanti, tenuto specialmente conto dei noti, brutali metodi che son distinguono le soldatesche anglo-australiane in una di... conquista.

Dove si ha l'impressione che le cose vadano assai male per gli inglesi è nel settore centrale, di dove giunge notizia che al sud di Ayun le truppe francesi non soltanto sono riuscite a rafforzarsi nelle posizioni raggiunte, fortificandole, ma con una serie di contrattacchi hanno potuto ricacciare l'avversario al di là del confine, in territorio palestinese.

I greci cominciano a ricordarsi della gratitudine dovuta all'Italia

Atene, venerdì sera.

Il *Vradini* pubblica un articolo intitolato «Italiani e Greci» in cui si dice che gli italiani faranno tutto il possibile per togliere l'infelice popolo greco dalla grave situazione in cui si trova essendosi lasciato trascinare in una guerra stupida ed inutile contro il grande popolo del paese vicino dal quale aveva molto da guadagnare e da imparare.

«Il Duce ha compreso il popolo greco, continua il giornale, come non avrebbe fatto nessun altro Uomo di Stato europeo. Ciò si deve soprattutto al suo realismo politico. La guerra fra l'Italia e la Grecia è ormai terminata ed ogni uno che i due popoli sono fatti per collaborare».

Il giornale ricorda tutti i filelleni italiani che combatterono e caddero per la Grecia fronteggiandoli coi rari contributi dati dagli anglo-francesi che si interessavano unicamente della Grecia per percepire ingenti interessi sui titoli nazionali greci e sulle azioni delle imprese sparse nel paese sfruttato ed illuso fino a spingerlo alla guerra.

Il giornale ricorda l'opera svolta dagli italiani nella catastrofe del 1923. L'articolo dice che in quella circostanza gli italiani furono gli unici a dimostrare simpatia e sentimenti umani per i greci. Quando l'esercito greco si vide costretto ad abbandonare l'Asia Minore e tutta la popolazione greca di Smirne tentava scappare al colossale incendio della città, i soli che si interessarono della sorte delle vittime infelici della avventurosa politica britannica furono gli italiani. Cinque piroscafi italiani furono rifugio per molte famiglie greche, mentre quelli francesi inglesi ed americani sfruttarono i profughi depredandoli dei pochi denari che erano riusciti a portare in salvo facendo pagare loro altissimi prezzi per l'imbarco. Quelli che, impazziti per lo spavento, tentarono di salire su qualche nave erano gettati brutalmente in mare.

L'articolo cita inoltre questo episodio. Mentre Smirne era circondata dalle fiamme e il famoso lungo mare era gremito di decine di migliaia di persone che non sapevano come mettersi in salvo delle navi britanniche accorate nel porto si bullavano allegramente e lo spettacolo scorreva abbondantemente. Ad un certo punto i riflettori delle navi inglesi furono rivolti verso la spiaggia per illuminare lo spettacolo della folla le cui grida disperate giungevano fino al ponte.

(Stefani).

L'affondamento di una nave al servizio dell'Inghilterra

Copenaghen, venerdì sera.

(Tr.). - *Il Ministero degli Affari esteri danese ha annunciato venerdì mattina l'avvenuto affondamento della motonave danese Olga di 2252 tonnellate. Questa nave, varata nel 1918 era al servizio dell'Inghilterra, ed apparteneva alla compagnia di navigazione danese «Torm».*

FA CARRIERA

L'ex-Ministro inglese a Belgrado nominato a Washington

Ginevra, venerdì sera.

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente a New York che, secondo quanto si apprende da fonte degna di fede, l'ex-Ministro di Gran Bretagna a Belgrado, Campbell, arrivato a Londra in questi giorni, sarebbe nominato Ministro a Washington, in sostituzione di Sir Gerald Campbell, recentemente nominato Direttore generale del Servizio britannico di informazioni negli Stati Uniti.

(D.N.B.)

I soprusi americani

La prima nave italiana sequestrata negli Stati Uniti è entrata in servizio

Si tratta della *Clara* di seimila tonnellate

New York, venerdì mattina.

La Commissione federale per la navigazione marittima degli Stati Uniti ha annunciato di aver preso in consegna la nave da carico italiana *Clara*, di 6000 tonnellate.

Questo è il primo dei 25 piroscafi italiani confiscati nei porti degli Stati Uniti, che entra in servizio per conto della Repubblica stellata.

Nulla è finora detto circa l'uso che se ne farà.

Nell'anniversario del sacrificio

Il Duce getta dal Suo aereo fronde di alloro e di quercia sul monumento di Baracca a Lugo

La figura dell'Eroe dell'aria esaltata da Mussolini dinanzi agli allievi di una scuola di pilotaggio che Egli ha visitata

Il Duce, ha ispezionato una Scuola di pilotaggio da caccia di secondo grado in una località della Valle Padana. Successivamente si è recato in volo su Lugo ed ha gettato fronde di alloro e di quercia sul monumento a Francesco Baracca.

Di ritorno, ha esaltato la figura dell'Eroe dell'aria davanti agli allievi della Scuola, che hanno ascoltato le parole del Duce con entusiasmo e fierezza.

(Stefani)

L'ACCORDO DI ANKARA

Netto atteggiamento turco verso Londra e Washington

Il capovolgimento della situazione politica ammesso a malincuore dagli inglesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

Lo scambio di telegrammi in seguito alla conclusione del Patto di amicizia germano-turco tra il Presidente turco e il Führer rende chiaro lo spirito nel quale è stato stipulato il Patto stesso e ne precisa la straordinaria portata.

Ha detto il Presidente della Repubblica turca che «i due popoli entrano in un'era di reciproca fiducia, con la ferma volontà di voler mantenere sempre tali rapporti». Il che è stato confermato dal telegramma di Hitler.

Colpo accusato

La stampa inglese ha avuto buon motivo di accusare il colpo. La pillola che Londra ha dovuto tranguggiare non si prestava ad essere addolcita. Tuttavia, la propaganda britannica non ha mai fatto che una parte della sua amarezza, riconoscendo «il successo diplomatico della Germania» e dichiarando che la Turchia nei rispetti inglesi deve essere considerata «neutralizzata». La propaganda di Londra è quanto di più caotico e di inconseguente si possa immaginare. Ancora pochi giorni or sono aveva osato affermare che, dopo tutto, gli smacchi subiti dalla Gran Bretagna, da quello della Norvegia a quello di Creta, non erano stati una completa passività, dal momento che avevano permesso alla stessa Gran Bretagna di guadagnare del tempo. Ora, invece, si riconosce, sia pure a denti stretti, che il tempo trascorso, a parte le enormi perdite in materiali di ogni specie e in uomini, non ha servito ad altro che a mettere a nudo la totale impotenza inglese di impedire alle Potenze che avevano commesso l'errore di votarsi alla Gran Bretagna e di ricrederesi.

L'impotenza inglese confessata ufficialmente a Londra ha prodotto una profonda impressione nei Paesi arabi, in Portogallo e in Thailandia.

Si può facilmente immaginare quali disastrosi effetti abbia avuto per gli inglesi in Egitto, in Siria, nell'Iran, in Transgiordania o nell'Afganistan ascoltare la radio di Londra mentre annunziava che «la Turchia, avendo acquisito la persuasione di non poter essere aiutata dall'Inghilterra, ha dovuto provvedere ai casi suoi».

I suddetti Paesi, che sono tutti dei buoni intenditori, seguiranno l'esempio turco, perchè nelle loro Capitali, non meno che ad Ankara, si vede chiaro che il prestigio dell'Inghilterra ha toccato ormai il colmo dell'abisso.

Churchill non se l'attendeva certamente, il colpo di Ankara, o, per lo meno, non se l'attendeva all'indomani della sua dichiarazione smargiassa che il leone britannico lanciava zampate per difendere i suoi cuccioli.

Negli ambienti internazionali il termine «neutralizzato» applicato alla Turchia in conseguenza del suo Patto di amicizia con la Germania è considerato un eufemismo. Per tali circoli Ankara ha cambiato campo: ora in quello inglese ed è passata in quello opposto. Nel seguire l'Inghilterra la Turchia andava verso la morte; essa ha mutato radicalmente direzione per marciare verso la vita.

La questione economica

Intanto essa ha provveduto agli interessi della sua vita economica. L'Inghilterra aveva abbandonato la Turchia, promettendo di comprare tutti i prodotti del suo suolo; ma anche tale promessa, come tutte le altre, non è stata mantenuta. Nei paesi dell'Asse le merci di cui la Turchia dispone troveranno, invece, immediato e largo collocamento.

Attorno all'Inghilterra si fa il vuoto; essa è sempre più isolata e aborrita. Sono gli stessi commentatori della radio di Londra che ne fanno con accorata malinconia la constatazione. Uno di tali commentatori, il comandante Stevens Hall, ha detto testualmente: «Nel 1914-18 vi era un maggiore risentimento mondiale contro la Germania e contro tutto ciò che era tedesco. In quel periodo, portare un nome tedesco era imbarazzante. Una tale cosa oggi non si verifica».

Oggi si verifica invece che il risentimento è tutto contro l'Inghilterra e che tutto ciò che è inglese è profondamente detestato. Gli inglesi, per quanto lenti a comprendere, cominciano a rendersi conto che la loro propaganda non attacca più, che i loro inganni non hanno più presa che la loro maschera non giova più ai loro infingimenti. L'umanità è edotta che la sua salvezza è fuori e contro la dominazione inglese. L'umanità ha scelto fra l'oro e il sangue. L'oro, contro il sangue avrà la peggio.

Ogni giorno una rivelazione nuova scopre la drammatica situazione della Gran Bretagna. Oggi sono i giornali avvedesi, che annunziano come varie industrie britanniche siano state costrette a sospendere la loro attività per mancanza di materie prime. Quello che è più grave è che la situazione si paralizzi non è nuova: essa data di parecchi mesi, ma il Governo inglese non riuscito finora a nasconderla. Malgrado questa preoccupante realtà, si assiste al balocconamento grottesco delle lauree *ad honorem*. Roosevelt è stato laureato in diritto civile, altrettanto dall'Università di Oxford; da quell'Università che forma i cervelli dell'oligarchia britannica. Come esponente dell'oligarchia nord-americana Roosevelt meritava la distinzione assegnatagli.

F. dal Padulo

Il Ministro Pavolini parte per Berlino

Invitato dal Governo del Reich

Roma, venerdì sera.

Invitato dal Governo del Reich, il Ministro della Cultura Popolare è partito stamane per Berlino. Il Ministro Pavolini è stato salutato alla partenza dal Ministro plenipotenziario Principe Otto von Bismarck in rappresentanza dell'Ambasciatore del Reich von Mackensen e da alti funzionari del Ministero della Cultura Popolare.

Un anno di guerra

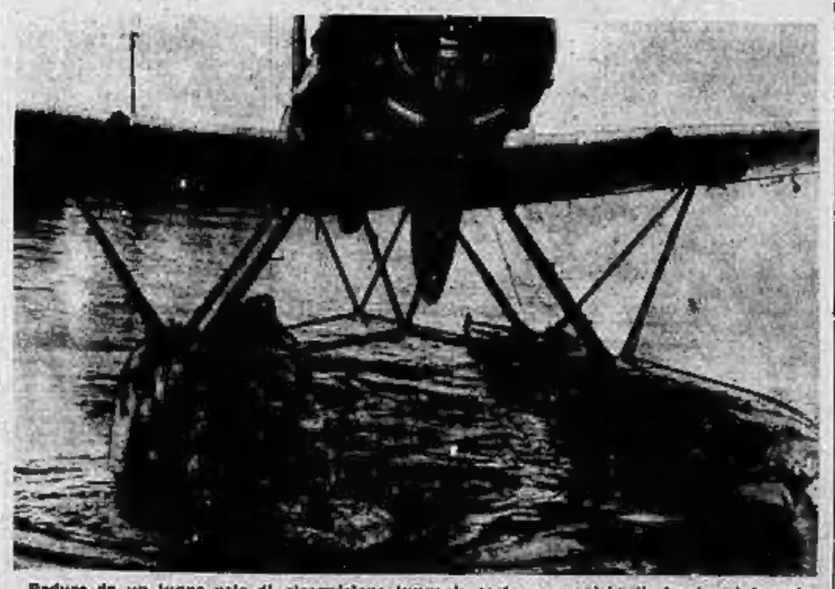
Interessante documentario sulla partecipazione italiana al conflitto

Roma, venerdì sera.

E' uscito in bella veste tipografica il volume «Un anno di guerra». L'interessante pubblicazione, che costituisce un preciso documentario dell'intervento italiano nell'attuale conflitto, si inizia con lo storico discorso del Duce: «L'ora delle decisioni irrevocabili». Segue un'ampia rassegna sugli avvenimenti che hanno caratterizzato questo primo anno di guerra «dalla non belligeranza alla disfatta della Francia»; «la fine della Jugoslavia», «l'Italia regina dell'Adriatico» e un'ampia rassegna della lotta sostenuta dalle nostre truppe su tutti i fronti con particolare riferimento alle operazioni in Africa Settentrionale e Orientale fino alla conclusione vittoriosa della campagna balcanica.

Per la ricchezza del contenuto, per l'argomento trattato con particolare sobrietà e per le belle e numerose fotografie documentarie il volume, che si chiude degnamente con lo storico discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il 10 giugno XIX, ha già ottenuto vivissimo successo di pubblico. Il volume è in vendita al prezzo di L. 2.

L'idro è tornato al nido



Reduce da un lungo volo di ricognizione lungo le coste germaniche l'«Arado» è tornato alla base e viene attrezzato per il riposo

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Per la difesa del consumatore

L'ispezione del Federale al mercato del pesce e delle uova

Il sequestro di una cesta di pesce che non era passato per il controllo sanitario

Nelle prime ore di stamani il Segretario Federale, accompagnato dall'Ispettore Federale addetto ai servizi dell'annona, camerata Palmieri, si è recato ad ispezionare improvvisamente il mercato del pesce e delle uova. Ricevuto dal vice-Podestà, comm. Mastrogiacomo, dal Segretario generale del Comune, avv. Gay, e dal direttore del mercato del pesce, aquadrista Tanzi, il Gerarca si è minutamente interessato dell'organizzazione e del funzionamento della vendita, e accogliendo i desideri espressi da diversi commercianti e consumatori presenti, ha impartito istruzioni affinchè gli organi competenti studino al più presto il modo come il pesce possa affluire al mercato di Torino in quantità maggiore, tale da poter soddisfare l'accresciuta richiesta. Durante la permanenza del Federale sul luogo del mercato, agenti del servizio annonario hanno riferito del sequestro avvenuto a Porta Nuova di una cesta di pesce che un incettatore cercava di vendere, eludendo il controllo dell'igiene ed il passaggio obbligatorio al mercato. Il Gerarca ha immediatamente disposto che il pesce sequestrato venisse subito posto in vendita, dando disposizioni al direttore del mercato di colpire con le pene stabilite l'incettatore.

Il Federale si è poi portato ad ispezionare i vari banchi di vendita, controllando particolarmente i prezzi e la qualità del pesce venduto. Subito dopo il Gerarca ha visitato il mercato della verdura e del pollame, ove si è intrattenuto lungamente con i venditori e consumatori, interessandosi vivamente del problema del prezzo e della quantità necessaria per fronteggiare il maggiore attuale consumo.

Compiuto poi un giro attraverso i numerosi banchi, prendendo visione dei prezzi e le qualità della verdura e della frutta, il Gerarca ha lasciato il mercato di Porta Palazzo, fatto segno ad espressioni di simpatia, specie dal numeroso pubblico che ha notato con evidente compiacimento la sua improvvisa visita al mercato.

Il Duca di Bergamo alle funzioni della Consolata

La Messa celebrata dal Cardinale

Stamane il Santuario della Consolata si è aperto ai fedeli alle 6, appena il cielo cominciava a schiarirsi, e subito si sono iniziate le prime Messe. Nonostante l'ora, una folla di fedeli ha subito gremito la chiesa a confermare quale illimitata devozione i torinesi abbiano per la Patrona della Casa Savoia e della nostra città.

Altra folla ha assistito alle susseguenti Messe: quella delle 6 è stata celebrata dal Cardinale Arcivescovo, che al termine del Sacro rito ha invitato i fedeli ad intensificare ancor più la devozione verso la Vergine Consolatrice. Alle 10,30 la Messa della solennità è stata celebrata da Mons. Rostagno con la lettura della supplica alla Madonna e la benedizione pontificale.

La nota dominante è stata data stamane dall'accresciuto numero di fedeli nei confronti degli scorsi anni: una vera marea di popolo che ha gremito la chiesa in tutte le ore, folla imponente che certamente aumenterà ancor più nel pomeriggio per vedere sfilare la solenne processione, alla quale parteciperanno compagnie religiose, confraternite, associazioni di azione cattolica e fra il numeroso clero, parecchi vescovi.

Poco prima di mezzogiorno, fatto segno a rinnovate manifestazioni di simpatia, ha fatto ingresso nel santuario l'Altezza Reale Duca di Bergamo, il quale si è inginocchiato nel Presbiterio ed ha assistito alle solenni funzioni celebrative. All'uscita dal tempio i fedeli gli hanno rinnovato manifestazioni di simpatia.

Centurie di ciclisti al cicloraduno ad Almese

Posdomani, domenica, come già abbiamo annunciato, il Dopolavoro dell'Esercizio Odone organizzerà un cicloraduno avente come mèta il pittoresco centro di Almese. Le adesioni sono già numerose, ma si prevede che fra oggi e domani alle centurie dei già iscritti altre se ne aggiungeranno poichè giungono presso il Dopolavoro Odone - corso Farini 20, e presso il Dopolavoro Provinciale, via della Consolata 1, le richieste della manifestazione il più completo e brillante successo. I premi individuali e per rappresentanze sono numerosi e il programma prevede la partenza da Torino (corso Farini 20) alle 7.45, l'arrivo ad Almese verso le 10,15 e il ritorno a Torino alle 17,30, dopo un pomeriggio di manifestazioni e festeggiamenti sarà all'aria aperta.

Rubacchiava rottami di ottone per arrotondare la paga

Il proprietario di una officina di via Nicola Fabrizi 98, tale Stefano Delmastro, aveva da qualche tempo constatato che spariva no dei rottami di ottone dal suo magazzeno unitamente a pezzi lavorati, senza che i suoi sospetti si fermassero su alcuno. Ma ecco l'altro giorno notare che il suo meccanico apprendista Bruno Baccavino di Luigi, di anni 19, abitante nel vicino Comune di Collegno in regione Margherita in via Bassano 5, nascondeva un oggetto sotto la giacca. Lo fermava e lo consegnava al Commissariato di P.S. di S. Donato, il cui Funzionario accertava che il dipendente aveva rubato a più riprese, rottami e piccole sbarre di ottone, per un peso complessivo di 50 chilogrammi. Interrogato perchè compisse tali furterelli egli confessava di avere fatto ciò per arrotondare la paga. Il Funzionario ha quindi esteso le indagini per sapere dove era andato a finire tutto l'ottone rubato ed ha accertato che ne accaparrandosi, tali Giovanni Dimas fu Paolo di anni 45 e Lina Bernasconi di Carlo di anni 30, lo avevano comperato. Essi sono stati denunciati per incauto acquisto.

Movimentato arresto di un ladro di biciclette

Son già trascorsi tre giorni dal movimentato arresto di un ladro di biciclette ma soltanto ora possiamo darne la notizia per non intralciare le indagini della Polizia che ha indagato se eventualmente vi sono dei complici con il colpevole.

Il fatto è quindi accaduto verso le ore 15 del 17 corrente, attori principali una donna rimasta sconosciuta, proprietaria di un nuovissimo velocipede ed il derubato Angelo Piccatti fu Luigi, di anni 27 abitante a Venaria Reale in via Boschis 13. La donna aveva appoggiata la bicicletta al gradino del marciapiede esistente in via S. Donato, di fronte ad un negozio di merciaia nel quale era entrata per fare acquisti, quando passava bighellonando il Piccatti il quale, informato il ciclo cercava di darsela a... pieni pedali. Ma due passanti, certi Arturo Fenoglio e Giovanni Zona, compreso al volo le intenzioni del furfante, in breve lo raggiungevano e nonostante egli si ribellasse, lo consegnavano ad un vigile municipale che lo accompagnava al Commissariato di P. S. di S. Donato ove, dopo di avere confessato la sua colpa, è stato dichiarato in arresto.

Arrestata perchè deve scontare due mesi di carcere

E' stata ieri tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di S. Donato, certa Anadia Martignoni di Giuseppe, di anni 24, abitante in via S. Donato 14; la quale deve scontare una pena di due mesi e 10 giorni di reclusione nonchè 700 lire di multa, in seguito a sentenza emanata dal nostro Tribunale per furto aggravato.

Alcuni esemplari: Maria, Mariuccia e Marisa, tra tipi diversi; ma qual'è quello che più si avvicina al tipo di «Lucia»?

Stamane in via Pomba

Anche a Torino si cerca invano una Lucia...

Ma si cercano anche altri tipi - Il fotografo Luxardo alle prese con "tote,, bionde e brune, grasse e magre - Persino due bambine fra le concorrenti - Prima che "I promessi sposi,, siano terminati forse ci sarà posto solo per loro...

Ci scommetto che è più facile trovare un milione, in biglietti da mille, all'angolo di una strada che non Lucia per il film I promessi sposi. *Perchè, vedete, questa benedetta Lucia la Casa produttrice poteva trovarla fra le molte nostre attrici, e tutto finiva lì; ma nossignore, a Roma, dove iniziato il film è in lavorazione senza questa importante protagonista, si sono messi in testa che la devono cercare fra le ragazze italiane, e non destarono dal fermo proposito. Ne conseguiono, da qualche tempo, concorsi, provini fotografici, provini cinematografici, illusioni che spuntano in stelline bionde o brune, delusioni repentine o anche a lunga scadenza; non di Lucie, una che è una, dico, neppure l'ombra finora... E così, sul Lago di Como prima, e dopo negli studi romani quella tale romantica vicenda della bruna brianzola manzoniana si traduce sulla pellicola, senza Lucia. Ora lo Sico: quando, a un dato momento, ci si accorge che è poco e per niente probabile trovare una Lucia secondo un ideale e originale proposito, bisognerebbe piantarla lì. Se si insiste, vuol dire che esistono altri motivi; e se questi sono, come mi sembra, di carattere pubblicitario intorno al film, allora dobbiamo convenire che la «trovata» non è disprezzabile e lo scopo è raggiunto.*

E' venuto Luxardo...

Infatti, dopo una temporanea sosta, si riparla in questi giorni, con insistenza, di Lucia e di «Promessi sposi»; se ne riparla da Bologna a Firenze, da Padova a Trieste, a Milano, dove il noto fotografo Luxardo (voluto che con diabolici giochi di luci e con abili trucchi rende bellissime quasi tutte le dive italiane dello schermo e dei palcoscenico) ha assistito coi suo apparecchio per riprendere altri «provini» di aspiranti Lucie.

Oggi è la volta di Torino. In un angolo di via Pomba, si addensano stamane, poco dopo le 10, i primi nuclei di queste «tote», ognuna delle quali crede di avere, almeno nel fisico, almeno nei caratteri somatici, che per l'occasione si chiamano fotogenici, quel tanto del personaggio manzoniano da tradurre sullo schermo.

A dire il vero, per quanto mi sforzassi a voler trovare in quelle ragazze qualcuna che potesse farmi credere di essere alla presenza di una Lucia, non ci riuscivo; ma, convinto che il mio parere contasse poco o niente per difetto di qualità giudicanti, mi sono deciso di conoscere in che modo l'esperto Luxardo smentisse le mie preoccupazioni.

In una saletta dell'agenzia torinese della «Lux film», produttrice di «I promessi sposi» sono state accolte le prime «tote» candidate all'esame fotografico. Erano queste le mattiniere, coloro cioè che vollero sbrigarsi in tempo a conoscere prima di mezzogiorno l'esito della prova. Negativo o positivo che fosse, volevano comunque essere tranquille perchè, in un modo o nell'altro, le emozioni dell'attesa possono guastare l'appetito o pregiudicare la digestione...

Come alunne agli esami

Le «mattiniere» erano oltre una trentina, e di tutte le forme e colori: alte magre, piccole e tarchiate, bionde e brune; età variabile dai sedici ai venticinque anni; studentesse, impiegate, artigiane e quelle che con un sorriso ti dicono: «non faccio niente». Queste ultime, evidentemente, per far qualche cosa hanno pensato al cinema...

Mi sono avvicinato a qualcuna: tutte avevano l'aria caratteristica delle esaminande: un po' col volto corrucciato, dal quale traspariva una certa preoccupazione; proprio come piccole alunne agli esami, che temono molto il professore...

Ho interrogato la prima che mi è capitata a tiro: Marisa Bappa, è una studentessa alta e bruna, ha diciotto anni, ma non è nuova allo schermo; ha già preso parte al film Diviso di sposa, *recentemente girato a Torino, e vi ha sostenuto la parte, non del tutto trascurabile, dell'amica della protagonista, impersonata dalla attrice Veneroni. E' restia a parlare, ma, tra mezza parola e l'altra, mi dice che anche al nostro Cine-Gaf ha dato la sua opera.*

Una piccola brunetta ventenne, Lucia Squillaci (ecco una Lucia, almeno di nome!) è stiratrice. Non vuol più stirare? No, non dice questo, ma sapete...

Un'altra brunetta alta, ventunenne, Laura Golzi, ha vissuto molto a Parma; è di quelle che, con un bel sorriso: «fanno niente...». Un'altra studentessa, Aldo Ardolino, un tipetto come quello sopraindicato, ha sedici anni; forse è la più giovane fra questi primi candidate. Le sta a ruota una certa Liliana (non meglio identificata perchè ha voluto mantenere l'incognito) che ne ha diciassette. Di diciannove anni è la insegnante elementare Maria Luisa Airoldi, piccola e bruna; anche la sua collega Maria Grazia Raffredo ha raggiunto appena i ventuno. Ed anche Renata Musso, slanciata, bruna, con una bella chioma castana; è studentessa e canta al microfono; in una recente esibizione di dilettanti all'Alfieri, è stata molto applaudita.

Le piccole Silvia Libois ed Emma Evangelisti fra alcune concorrenti un po' più grandi...

"Toto,, autentiche e... importate

Tutte queste sono autentiche «tote»; ma mi è anche capitato di imbattermi in qualche «tota» di importazione come Maria Tinella di Termoli (capoluogo della Termoli: è in provincia di Campobasso), quasi mia compaesana, perciò non parlo molto di lei, altrimenti mi accuseranno di campanilismo. Ma dirò che è una brunetta vivace, sottile, diciannovenne e impiegata. Mammoletta Panessa è di Livorno: bionda e grassottella, è un perenne sorriso sulle labbra. (Lucia com'era?). Virginia Porta è milanese ed è insegnante di pianoforte.

A mano a mano che i minuti passavano, altre concorrenti si presentavano; la stanza delle candidate si infittiva. Come si poteva interrogarle tutte?

Ma fra le gambe di queste giovani si aggiravano vivaci e graziose due minuscole bambine. O che ci stavano a fare? Anch'esse aspiranti Lucie? E' probabile, dato che, se si continua di questo passo, prima che il film sia terminato e sia stato trovato la Lucia ideale queste due bambine saranno cresciute e potranno aspirare al ruolo del celebre personaggio! Sono esse Silvia Libois, di tre anni, ed Emma Evangelisti di cinque, entrambe nate a Torino, accompagnate dalle rispettive mammine, così tanto per provare... La signora Libois mi dice infatti che ella ha il condotto la sua bimba perchè, a quanto pare la «Lux» non cerca solo una Lucia, ma anche altri «tipi». E, dunque, la piccola Silvia non è forse un tipo?

Ora Luxardo è in funziona. Le candidate ricevono a uno sportello la scheda «segnaletica», compilata in due piedi, e in ordine progressivo, una alla volta, si presentano all'esaminatore. Il biondo e giovane Luxardo (lo ma lo immaginava vecchio e grasso) squadra il soggetto. La prima a presentarsi è una giovanissima bionda, con un cappello tipo maschiaccio in testa. Non vuol declinare le sue generalità, ma non è per questo che viene bocciata. Ne arriva un'altra e poi un'altra e un'altra ancora. Tutte bocciate! Con'è severo Luxardo! Non sono questi i «tipi» che egli cerca non solamente per Lucia. Ne giunge un'altra. «Passate stasera per il provino. La sfilata continua. Nel frattempo si fa buio, fuori dell'ordine prestabilito, una bel signorina, raccomandata dal commendator X. La solita «raccomandata di ferro»! Luxardo non transige: si mette in fila con le altre. Ma poi, non so come, quella entra ugualmente e Luxardo le deve pur parlare. Dovrà ritornare stasera.

La sfilata continua.

Arrivano anche le due bambine.

Ripassino fra qualche anno...

Lo dicevo io che c'è ancor tempo per diventare Lucia in questo benedetto film I promessi sposi!!!

Antonio Barretta

Un sacco di stracci di lana che manda in carcere

Verso le ore 12,20 del 16 corrente il commerciante in stracci Vittorio Mesturini di G'ulio, abitava il suo magazzino in via Alessandria 23 per recarsi a colazione, ma rientrato forse un'ora dopo constatava che pur essendo la porta chiusa questa volta era aperta una finestra per la quale si erano introdotti due individui rubando un sacco di stracci di lana del valore di L. 550. Un dipendente del Mesturini aveva però visto venire le 13 i due individui e, mediante i connotati forniti, lo stesso commerciante riusciva, telefonando ad un suo conoscente, tale Angelo Motto, ad identificare uno dei ladri nella persona di certo Annibale Albertone di ignoto, di anni 33, abitante nella casa degli sfrattati in via Giuseppe Verdi 39. Tratto in arresto l'Albertone ha confessato mentre il suo compare che in un primo tempo si era creduto di identificare in tale Giovanni Dondo di Cristoforo che, saputosi ricercato è comparso spontaneamente per mettersi a confronto con il dipendente e l'ottima vista del Bosco. Ma il Commissario di P.S. di Borgo Dora, che ha condotto queste indagini, spera di presto ritirare lui pure dalla circolazione.

Il cadavere di una sconosciuta rinvenuto a Gassino

Ci telefonano da Gassino:

E' stato rinvenuto il cadavere di una donna dell'apparente età di 45 anni che presenta le seguenti caratteristiche: capelli lunghi castano scuri, con incipiente canizie, altezza metri 1,60, robusta. Il corpo è ricoperto da un vestito marrone a quadri con pizzo attorno al collo. La poveretta aveva una somma avvolta ne «La Stampa» del 18 giugno 1941. Il cadavere è stato depositato nella camera mortuaria di Gassino. Risulta che la morte risale a circa ventiquattro ore.

Scontro fra ragazzi

Matteo Lobuono di Giuseppe, di 12 anni, abitante in via Baltearoux 29, e Vittorio Buo, pure di 12 anni, abitante nella stessa via al numero 5, si sono ieri accordati per un allenamento pugilistico avvenuto però... in mezzo alla via, ed il secondo ha avuto la peggio perchè ha dovuto recarsi al vecchio Ospedale San Giovanni per farsi medicare ferite e escoriazioni varie

I due coniugi hanno picchiato sodo

Fra la casalinga Vincenza Bello in Gallo, di 37 anni, abitante in via Elvo 12 ed i coniugi Gambe, suoi vicini di casa, da qualche tempo non correvano buoni rapporti, ma la sera del 14 corrente, verso le 22 ecco scoppiare l'uragano costituito da un autentico assalto contro la prima, la quale riportava contusioni ed ecchimosi al petto ed alle braccia. Subito le Belle non ci fece caso ma constatato che le lividure non accennavano a guarire si è recata ieri pomeriggio alle Molinette

Bollettino demografico DI TORINO

19 Giugno 1941-XIX

NATI	24
MORTI	17
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Nascite di m. Martinoni, a. 24, da Torino, casalinga, c. Regina Margh. 158 - **Rolfo Grazia** di Rigoldo, c. 3, da Torino, v. Perrone 9 - **Piana Felice** fu Luigi, a. 76, da Torino, pensionato, p. M. Angeli 2 - **Amoretti** Francesco fu Felice, a. 56, da Torino, viaggiatore comm., v. Carlevarino 9 - **Pastinelli** Giuseppina fu Gerolamo, a. 64, da Lucca, casalinga, v. Orvieto 27 - **Ballario Maria** m. Pepe, a. 61, da Susa, casalinga, c. Trapani 61 - **Eliseo Alfredo** di Domenico, m. 1, da Torino, c. Vercelli 28 - **Minchenelli Maddalena** nub. Francesco, a. 28, da Palermo, suora di carità - **Cagnino Mario** di Ernesto, a. 26, da Bobbiano, operaio - **Cillis Luigi Antonio** fu Luigi, a. 37, da Chiaravanna, marmista - **Perotto Giovanna** fu Marco, a. 78, da Moncalieri, pensionata - **Devecchi Teresa** in Maffeo, a. 52, da Cossa Lecchillina, casalinga - **Rizzetti Antonietta** ved. De Nicola, a. 61, da Messina, casalinga - **Piano Adelina** m. Scalfaro, a. 54, da Ulzio, casalinga - **Bruno Antonio** fu Pasquale, a. 55, da Torino, agricoltore - **Cav. Delfa** coniug. Silvano Antonio, a. 71, da Casale Mont., pensionata R. E. - **Peyri Luigia** m. Chiarino, a. 66, da Torino, casalinga.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Carrato Giuseppe, elettricista, con **Giampaoli Caterina**, operaia.

Davasso Eugenio, impiegato, con **Soda Irene**, impiegata.

De Crescenzo Carlo, impiegato, con **Bagnasco Ilva**, sarta.

Rigotti Ubaldo, lattoniere, con **Franzia Ada**, casalinga.

Rinaudo Vincenzo, operaio, con **Giorgis Giovanna**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

San Martino d'Agliè Emanuela, Bertoldi Luisa, Bascia Maria, Vaudano Anna, Giuliano Luigi, Salvini Giorgio, Rossi Vanda, Negri Piero, Delprato Elsa, Rayer Antonio, Garitta Franco, Barbero Giuseppa, Olivieri Angela, Allegra Orsola, Rollo Franco, Gamba Rosanna, Cenerelli Paolo, Aslanoff Nicola, Voltolin Elsa, Albanese Maria, Ferraro Maria-Luisa, Titone Paolo, Poletto Gian-Carlo, Morero Corrado.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo laccate bianche, modelli di lusso, e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

Chiromanzia scientifica

rigorosamente esatta. *Sommelier 8 bis, Tel. 60-567. Dott.ssa Meller.*

VESTITI signora, SOPRABITI

estivi, lussuosi 150-300. Sacchi 54.

da BIANCHI

OMBRELLONI per GIARDINO

e tavoli in ferro e in vimini

per la imminente vita all'aperto. Medio a sdraio. Novità.

Dalle via XX Settembre a Viotti.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera:

La danza delle libellule

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle 21, la Compagnia Lombardo riprenda, con accurata messinscena, una delle più recenti e belle operette di Franz Lehar: *La danza delle libellule*, la cui riduzione italiana venne curata da Carlo Lombardo. I prezzi, per ogni ordine di posti, sono sempre popolari.

Improvvisamente mancava ai suoi cari il

Geom. Attilio Lampo

Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Ida Mosca Tenna**; i figli **Rosa, Milena e Basilio** che tanto adorava; la sorella, i nipoti, i nipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto Frazione Piaro (3445

Campiglia Cervo,
19 giugno 1941-XIX.

Impresa Fun. Ivaldi, Biella

MEMENTO

In suffragio dell'anima buona del **Cav. LUIGI MAGNINO** saranno celebrate SS. Messe in Torino il giorno 23 giugno dalle ore 7 alle 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, ed in Cuorgnè il giorno 26 giugno. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10780.

Programmi radiofonici

ITALIA

Venerdì 20 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8.

19,00: Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'Opera Naz. Dopolavoro.

20: S. orario - G. radio - Commento ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Trasmissione dedicata alla Romania: L. Musiche popolari romene; 2. «Lunasanului eliotrop romenesc», conversazione di Giacomina Volpe. Accademico d'Italia.

21: «La vedova», commedia in tre atti di Renato Simoni. Interpreti: S. Bizzi, Stefania Piumatti, Irma Fusi, C. Anticelli, G. De Monticelli, G. Festelli, E. Grossoli, Ada Cristina Almirante, Nella Marcacci, Ernesto Sabucci ha dato con questo lavoro al teatro italiano una delle opere più vibranti di sentimento e più salde di contenuto e di forma. Nella dolorante vicenda campeggia la figura di una madre, Adelaide, che custodisce gelosamente in sè, nel ricordo e nel sentimento, l'immagine del figlio morto e continua a sentirlo trascorrere come cosa sua, prima con irritato e geloso spirito, più tardi con una specie di nuova presa di possesso, quando la giovane Maddalena, vedova del morto, si abbandona a un giusto sentimento d'amore, riacquistato, per un altro uomo, cedendo interamente alla madre la spirituale gioia di sentire esclusivamente sua lo scomparso.

22,45-23: Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,40: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

21,10: Musica varia.

21,45: «Zibaldone», fantasia di scene, musiche e canzoni (Orchestina diretta dal m.o Strappini).

22,30: Musica operistica.

22,45-23: Giornale radio.

Sabato 21 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 268,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari del settore balcanico — 8, S. Orario - Notizie a casa dai militari del settore balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Notizie a casa dai Giuma.

11,15-11,35 (circa): Trasmissioni per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Borsa - Musica varia.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal maestro Petralia.

14: Giornale radio.

14,15: Musiche per orchestra diretta dal maestro Petralia.

14,45: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).

18,15: Musica varia.

12,30: Concerto del violoncellista Giuseppe Selmi.

Trasmissione dedicata agli italiani del Basino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.

18,10: Musica operistica diretta dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Maria Landini - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

14,45-15: Giornale radio.

Dalle 16 alle 18 (v. progr. prec.).

PASSATEMPI

QUADRATO MAGICO

A DDDD EEEE II LL OOO RRRR V

Identificare è disporre nell'ordine dovuto tre parole, rispondenti alle definizioni, in modo che se ne possa fare la lettura tanto in senso orizzontale che verticale.

Del libri
Una foglia
Un proclama

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Un solatore pittore

Al Fornarina - Bi Maxima - Ci Belimo - Di Platia - Ei Pirro - Fi Lascito - Gi Col - Hi Dm.

Raffaello massimo pittore del Rinascimento classico.

Sciarada:
I - Ilde = Irida

CAMPAGNA SACCARIFERA 1941

Le forti scorte di zucchero accumulate nei magazzini delle fabbriche in conseguenza dell'eccezionale raccolto dello scorso anno e la necessità di estendere la coltivazione di altre piante, hanno determinato una notevole diminuzione della superficie coltivata a barbabietole per la campagna 1941. Questo fatto e l'attuale situazione impongono però ai bieticoltori di moltiplicare i loro sforzi per ottenere dalla superficie coltivata il maggiore rendimento possibile.

I risultati del secondo concorso della bietola, svoltosi nel 1940, sono, a questo proposito, assai eloquenti. Ecco i quantitativi di saccarosio per ettaro ottenuti dai coltivatori premiati:

Graduatoria	COLTIVATORE	Produzione saccarosio per Ettaro Q.li
1°	Soc. An. Bonifiche - Salerno (Battipaglia)	136,47
2°	Filippini Francesco - Parma (Torrile)	130,05
3°	Società An. San Polo - Siena (Chiusi)	115,32
4°	Renzaglì Enrico - Piacenza (Gossolengo)	110,22
5°	Romanini Francesco - Cremona (Rivarolo del Re)	106,57
6°	Tammaini Raffaele - Bologna (Molinella)	99,87
7°	Bonaccorsi Maria Pia - Macerata (Civitanova)	99,11
8°	Gini Aldo - Venezia (Musile di Piave)	98,90
9°	Baldi Bartolomeo - Pistoia (Agliana)	93,73
10°	Faccioli Gabriele - Rovigo (Bagnolo di Po)	89,22
11°	Prudenziali Tullio - Mantova (Suzzara)	88,86
12°	Tiezzi Guido - Livorno (Suvereto)	88,57
13°	Gherardi Pia - Firenze (Certaldo)	85,45
14°	Peretto Ignio - Vicenza (Montebello Vicent.)	85,25
15°	Soc. Bonif. Terreni Ferraresi - Arezzo (Cortona)	84,90
16°	Soc. An. Immob. del Tace - Reggio Emilia	81,54
17°	Ferri Ferrino - Pisa (Bientina)	79,90
18°	Fiocco Luigi - Ferrara	79,75
19°	Brunner Muratti Giuseppe - Udine (Aquileia)	79,40
20°	Calicol Catullo - Ancona (Jesi)	79,22

Questi risultati sono stati raggiunti adottando i consueti metodi razionali di coltivazione: aratura profonda, larghe concimazioni, regolare investimento dei terreni in modo da avere da 10 a 12 piante per metro quadrato, frequenti e tempestive sappature (due in Aprile, due in Maggio, una in Giugno).

Se si considera che la produzione media di saccarosio per ettaro di tutte le coltivazioni italiane fu, nell'ultimo decennio, inferiore a 40 quintali, si vedrà quanta strada possano ancora percorrere i coltivatori di buona volontà nel campo dell'intensificazione della produzione. Nella campagna 1940, sulla superficie complessivamente coltivata a barbabietole zuccherine, di 175.000 ettari, si ottenne una produzione media di saccarosio per ettaro di q.li 47,70, superiore del 20% alla produzione media dell'ultimo decennio. Questa produzione, ottenuta lo scorso anno con un andamento stagionale favorevole, può e deve diventare normale. Si deve anzi puntare, con assoluta certezza di vittoria, ai cinquanta quintali di saccarosio per ettaro. I coltivatori italiani, che tante benemerenze si sono già conquistate col loro lavoro e con la loro tenacia, sapranno certamente raggiungere questa mèta.

Oggi al REX

TRANSATLANTICO

Il *transatlantico dell'allegria*, con un carico tale di avventure impensate e paradossali, di piacevolezze e di risate, da commuovere anche un sottomarino nemico.

TRANSATLANTICO

(Il Normandie) ha una «lista di passeggeri» da far venire l'acquolina in bocca al più goloso dei buongustai. Il piatto forte è

Gaby MORLAY

una «segretaria» così seducente da far girare le busone a tutti i transatlantici del mondo. Troverete inoltre le famose «portate»:

Jules BERRY — Michèl SIMON
Andrea LEFAUR

in una vicenda elettrizzante di comicità nuova e irresistibile.

Esclusività *Ideal Film*

Oggi al CORSO

L'ARTIGLIO DEL DESTINO

con *Larquey, G. Rigaud, G. Aussey*.

Oltre il programma:

Sul fronte sud da Belgrado all'Olimpo

le travolgenti avanzate delle forze italo-germaniche (Docum. Ufa)

NAZIONALE: *TOTO'* in «San Giovanni Decollato».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Krüger (E. Jannings)

Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.

AMBROSIO: «Marito e congesso».

CORSO L'artiglio del destino - Docum. Sul fronte sud, da Belgrado all'Olimpo.

AUGUSTUS «Ultima Hamnoe Vasquez.

BALBO: «La cortigiana di Siviglia» (Carmen) Imperio Argentina, Bonier.

IDEAL: Kitty la maestrone (Hannelore Schroth) e Compagnia Galliale nella rivista «Chic e di Bianca. Novità.

STATUTO: «Il tatuato» Fernandel.

Madeleine Sologne, Monique Rolland.

NAZIONALE «Don Giovanni Decollato»

MAFFEI: «Cocktail d'amore e rivista».

MASSIMO: «Matrimonio morimentato» Berti Kirchner, Heinz Rustmann.

ELISEO 2 film: Fervido della Morea e «Minove d'amore» (Ghaduate).

COLOSSEO: «Armonie di gioventù».

G. ALBERTO 2 film: «La via smemoratezza e «La luna di Barlow» (L. Stone).

ROSSINI: 3 ragazze in gamba crescono

V. VENETO: «Servizio di lusso».

AQUA: «Fiamme alla frontiera» e Var.

FONTINO: «Cenini sul fondo» e Var.

IMPERIALE: «Un mare di guai».

Piemonte 2 f.: Compagnia della Toppa

P. NUOVA: Edilizio e Battaglia Junio

Principe Fiamme alla frontiera e doc.

SAVOIA: «Perdizione» e Gioia d'amare

REX: «Transatlantico» - Prima.

La novella di "Stampa Sera"

Signora insignificante

Erano già passati molti anni, eppure il poeta Enzo Evoli non poteva ancora scordare il volto della donna che gli aveva ispirato la sua prima lirica. Era stata una donna giovanissima, quasi ancora una fanciulla, dai capelli caldi di riflessi d'oro e di rame, e dagli obliqui occhi verdi, tra le lunghe ciglia nere. Bella... non bella... chissà! Enzo Evoli l'aveva amata perdutamente, senza mai osare di avvicinarla, poichè ella era una ricca signorina e lui uno studente povero, e timido per di più. Ma certo nessuno degli uomini, che potevano godere delle parole e del riso di lei, le avevano elevato in cuore un culto così ardente e sincero. Per anni Enzo Evoli aveva circondato la giovane donna della sua muta adorazione, seguendola per via, facendo luoghi e osservanti appostamenti sul viale innanzi all'abitazione di lei, vegliando di notte a pensarla, poi un giorno ella era scomparsa dal suo sguardo... Sposata?.... Partita per un'altra città?... Ad Enzo non era rimasta che il ricordo di quel suo dolce e melanconico innamoramento giovanile.

Ed ora passato tanto tempo... , ma egli la ricordava sempre e mille volte, nei visi delle donne che gli passavano vicino, aveva ricercato lo scintillio di quegli occhi verdi, e nei capelli femminili che lo sfioravano, i vividi riflessi, che a volte ancora balenavano alla sua memoria.

E se scriveva una poesia di amore, era una poesia nostalgica, vaga, in cui vibrava la tristezza di quella dolce visione scomparsa.

Ma, sentiva, Enzo Evoli che quel ricordo era un'ancora che gli impediva di librarsi a volo verso la felicità, a cui ha diritto di tendere ogni mortale. Chè se si sforzava di amare una donna, che non avesse i capelli ramigni e gli occhi verdi, subito nel suo cervello s'accendeva, viva, incancellabile, la immagine di quell'altra, e gli avvelenava ogni gioia d'amore.

Tale era lo stato spirituale di Enzo Evoli a quarant'anni, quando già la vita gli aveva offerto la gloria e la ricchezza, risparmiandogli le rughe e la obesità. Perciò piaceva molto alle donne, e pur si curava poco di loro.

Nel paesino montano dove quasi ogni anno si isolava per un mese a riposare ed a riposarsi, tutti in lì indicavano come una gloria del luogo, e l'albergatore, dopo aver mostrato il panorama che si ammirava dal terrazzo, diceva ai clienti, con fare misterioso e pudico:

— E poi abbiamo qui Enzo Evoli, il poeta.

Questa frase la ripetè anche ad una piccola signora, maritata di un commerciante, che con sconcerto, cognata ad un angolo di napoli maleducati era venuta a trascorrere due settimane in montagna.

— Ah! — disse la signora, che aveva letto qualcosa del grande poeta di moda. — E rimangia a quella tavola lì?

— A quella tavola, lì, — aveva risposto l'albergatore, con voce di basso.

E poichè la tavola attigua a quella di Evoli era larga abbastanza, da servire ad una tribù, l'aveva destinata senz'altro ai nuovi clienti.

Così la piccola moglie del commerciante, il primo giorno d'albergo, s'era trovata seduta quasi dirimpetto al grande poeta di moda. Ne aveva provato un piacere sottile, di donnetta curiosa, un tantino infantile e pettegola, ed aveva incominciato a lanciare sguardi furtivi al vicino di tavola per... vedere come mangia un poeta.

Ed ecco che ad un tratto un profondo turbamento l'aveva invasa poichè i suoi occhi, lunghi occhi verdi fra ciglia scure, s'erano ad un tratto trovati impigliati nei profondi occhi bruni di lui. Perchè la guardava così, il poeta? Con quello sguardo velato eppure ardente, che sembrava un fuoco muto nel pallido volto? Perchè si era fatto così assorto e così disinteressato agli ottimi piatti che gli poneva innanzi il cameriere?

Suvvia... lei era una piccola signora borghese, ma non una sciocca... e capiva che non poteva piacere ad un poeta. Si chiamava Marietta ed aveva quasi quarant'anni... poi non era una bellezza. Nessuno glielo aveva mai detto. L'unica attrattiva del suo aspetto erano forse quei tanti capelli ramigni in contrasto con gli occhi verdi, ma era tutto lì. E allora perchè la guardava così il poeta di moda, impedendole di gustare il pranzo appetitoso a cui aveva pensato tutto il mattino?

Ed ora perchè non la lasciava gustare in pace la sua tazza di tè, e le stava seduto innanzi anche sul terrazzo, investendola da capo a piedi con quel suo sguardo dell'altro mondo? E perchè più tardi l'aveva seguita a passeggio, con passo blando? Ed anche la sera le aveva impedito d'assaporare la cena!

Che fosse proprio.... quel che si dice (e che nessuno aveva mai provato per lei) ....e un colpo di fulmine? Che la trovasse bella? Più bella di tutte le donne della sala, (e ve n'erano delle giovanissime e delle bellissime) o si fosse davvero innamorato di lei? Quale avventura, Signore Iddio! Quale avventura! Cose che capitano alle duchesse ed alle grandi attrici. Guai se se ne fossero accorte la suocera o le cognate! Loro, che di cose così fini non se ne intenderanno, l'avrebbero detto a Pietro, il marito, e chissà mai quali liti sarebbero sorte in famiglia. Ed era di conseguenza assai agitata la piccola signora, e le parenti brontolavano perchè, per scendere a tavola, mutava ogni giorno vestito, e lasciava evanire que ove andasse una scia di profumo violento.

Eppure era sempre stata una donna tanto, tanto equilibrata. Non aveva mai assunto quelle pose che ora assumeva, e mai e poi mai avevano saputo che portasse nella borsa la scatola delle sigarette.

La suocera cominciò a spiarle la posta, le cognate a guardare attorno con fare sospetto e a dare incarichi di spionaggio ai propri ragazzi... Per chi, quella donnina insignificante, ch'era sempre stata Marietta, sfoggiava tanta ridicolaggine di pose e di gesti?

Ed intanto alla tavola d'albergo, sul terrazzo, per le stradicciuole del paese, il grande poeta continuava a contemplar la signora... Sembrava più giovane ed allegro. Era vivace come un uomo che avesse posato un grave peso che gli aveva piegato fino allora le spalle.

— L'aria dei nostri monti! — si congratulava l'albergatore. Enzo Evoli non disilludeva il brav'uomo, ma dentro di sè cantava uno strano rendimento di grazie; al caso ch'era alfine stato pietoso con lui. Che l'aveva liberato dall'oscura malia che un giorno una donna gli aveva gettato... Perchè quella piccola signora sconosciuta, che mangiava, dormiva, gestiva, nell'ambiente in cui egli viveva, gli dimostrava chiaramente che cosa certo, col tempo, era diventata la creatura ineffabile, amata venti anni prima. In qualunque parte del mondo si trovasse ella era certamente una simile a questa sua ignota sorella, che aveva i suoi stessi occhi, i suoi stessi capelli, il suo stesso profilo... ella doveva cioè avere quell'andatura ormai un poco stracca, quel corpo appesantito sulle caviglie ingrossate, quella rossa collana di pinguedine intorno al mento, e l'afflosciarsi delle palpebre sullo sguardo meno limpido... Se gli anni avevano rovinato così la bellezza d'una donna, perchè avrebbero dovuto far grazia a quella di un'altra! Il tempo è giusto nel dispensare alle donne rughe ed acciacchi...

Mentre lui, perbacco, era un uomo. E che bell'uomo! Conto donne giovani gli avrebbero aperto le braccia.

E finalmente guarito e disposto a festeggiare la sua guarigione Enzo Evoli lasciò l'albergo, in cui rimase seccata, delusa, nostalgica, la signora insignificante, che la suocera e le cognate guardavano ormai con occhi diffidenti... ripromettendosi di dire una parolina a Pietro... poichè, non si sa mai, a quali fisime le donne d'una certa età possono soggiacere...

Tale è il disastro che può produrre un poeta.

Camillo Berra

— E poi abbiamo qui Enzo Evoli, il poeta... (Dis. di Bioletto)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

INVENTORE DELLA STAMPA

L'inaugurazione a Magonza delle feste per Gutenberg

Berlino, venerdì sera.

Per il centenario d'una particolare ricorrenza gutenberghiana, sabato 21 giugno, verrà inaugurata a Magonza la settimana delle celebrazioni in onore del grande inventore della stampa. Essa si inizierà con l'inaugurazione d'una esposizione dell'arte della stampa nel Giappone: questa mostra dovrà riuscire interessantissima poichè farà conoscere al pubblico i capolavori tipografici giapponesi che sono posseduti dal Museo Gutenberg.

Durante la settimana, che si concluderà domenica 29 giugno, verrà fatta l'assegnazione del premio per le arti della città di Magonza.

Nella stessa occasione sarà fatta una solenne celebrazione di Wolfango Mozart, nel quale ricorre il 150° anno della morte. Nel castello del Grande Elettore di Magonza si avrà un grandioso concerto di musiche mozartiane ed una straordinaria rappresentazione del «Don Giovanni» di Mozart, con intervento degli artisti del teatro dell'Opera di Vienna. Da ogni parte della Germania interverrà gran folla e tutte le Autorità statali e municipali.

Furiosa corrida di due tori per le vie di Oporto

Lisbona, venerdì sera.

Non c'è più bisogno del circo per assistere alle corride dei tori ed alle loro stragi: la popolazione di Oporto ha avuto l'occasione di assistere ad un emozionante spettacolo tragico di tori per le strade della città. Mentre, infatti, alcuni tori venivano condotti al mattatoio, due di essi rompendo improvvisamente le corde che li tenevano legati e sfuggendo ai loro guardiani, si diedero a pazza fuga andando a sbucare in una piazza affollatissima, poichè vi si teneva una fiera. I tori erano infuriati: avevano la bava alla bocca, gli occhi iniettati di sangue e travolgevano tutto e tutti nella loro pazza corrida, mentre nessuno osava affrontarli. Numerose persone rimasero investite e colpite dalle feroci bestie: due furono uccise e molte altre restarono seriamente ferite: quelle che per sfuggire la furia si gettavano a terra rimasero calpestate e malconcie. Sparsasi l'allarme accorsero molte guardie civiche armate di carabina che affrontarono circondandoli i due tori e li abbatterono sparando loro contro parecchi colpi ben assestati.

E' stata riesumata la salma di Tamerlano

Il conquistatore mongolo aveva effettivamente una gamba più corta dell'altra

Mosca, venerdì sera.

(Tr.) - Una missione archeologica sovietica ha ritrovato a Samarcanda, nell'Usbekistan, città che fu capitale dell'Impero di Tamerlano, la tomba della dinastia del Timur. Fra esse si trova la leggendaria tomba di Tamerlano, fondatore del Secondo Impero mongolo che si estese dalla Cina al Mediterraneo. La tomba del grande conquistatore mongolo, morto a Samarcanda nel 1405, è stata aperta ieri. Nel sarcofago è stato rinvenuto, ben conservato, lo scheletro del fondatore della dinastia dei Timur. Si è potuto anche controllare che, secondo quanto hanno lasciato scritto gli storici arabi, Tamerlano aveva una gamba più corta dell'altra.

Perchè gli americani chiedono il divorzio

Una curiosa statistica

Filadelfia, venerdì matt.

Una recente statistica ha stabilito che nei principali motivi hanno causato le domande di divorzio, richieste nello scorso anno, da 71.500 mariti americani; le mogli parlano troppo spesso delle loro operazioni chirurgiche; si presentano a consumare la prima colazione in vestaglia e spettinate; si lagnano troppo delle cattive azioni dei loro figli; hanno la mania di rivaleggiare in lusso con i vicini hanno troppo senso critico e mancano senso umoristico.

L'erba di prato nella lista dei cibi ?

E' ricca di vitamine...

New York, venerdì mattino.

Il Professore Johnstone Wallace della Università di Cornell, dopo un accurato studio su le proprietà nutritive dell'erba comune di prato, ha presentato una sensazionale relazione che lascia prevedere il rapido avvento dell'erba su le tavole di tutti gli igienisti più convinti. Il Professore ha dichiarato che «tutte le vitamine più importanti per la preservazione della salute umana sono presenti nell'erba ad eccezione della vitamina D ma anche gli elementi costituenti questa vitamina sono pure presenti. E' stato stabilito che l'erba essiccata contiene 33 volte più vitamina delle carote, 22 volte più vitamina B-2 della lattuga e 14 volte più vitamina C dei pomodori e degli agrumi».

«Sette chili di erba secca, ha concluso il Professore, bastano al fabbisogno annuo di vitamine per un uomo».

L'inviato di Roosevelt arrivato al Cairo

Ankara, venerdì sera.

(Tr.). L'«inviato personale» del Presidente Roosevelt, Harriman, il quale si occupa dei problemi connessi coi rifornimenti di materiale bellico americano, è arrivato al Cairo in aeroplano. Egli intende visitare diversi Paesi del Levante. Non si è potuto accertare se egli si recherà anche ad Ankara, particolarmente ora che la Turchia ha concluso il noto Patto d'amicizia con la Germania.

INTRIGHI NEI BALCANI

Una centrale spionistica scoperta a Sofia

Commercianti ed ex-diplomatici coinvolti - I degaullisti alle dipendenze dell'addetto militare inglese - Informazioni e sabotaggi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sofia, venerdì sera.

Dopo indagini protrattesi per quasi un mese, la Polizia ha dato una notizia di un grosso «affare» di spionaggio sul quale già da un paio di settimane si facevano molte parole, negli ambienti meglio informati.

Il comunicato ufficiale diramato dal Comando della Polizia è stato commentato ai giornalisti da un alto funzionario, il quale ha loro fornito alcuni particolari sottacendone altri che, almeno per il momento sono destinati a rimanere segreti.

I primi sospetti — così almeno si può ricostruire la vicenda — si erano addensati sulla persona di un suddito francese, tale Raffaele Desiderio Goslein, il quale da anni risiede a Sofia, titolare di una agenzia di commercio.

Un sospetto

Prima degli attuali avvenimenti detta agenzia importava dalla Francia prodotti tipici, specialmente vini spumanti, liquori e profumi, rappresentando le migliori e più note Case tanto di Parigi come della Sciampagna. Venuta la guerra, tal commercio decadde, sebbene l'ingente quantità di scorte permettesse al Goslein di tenere aperta l'agenzia per parecchi mesi ancora. Visitati poi i magazzini, il Goslein venne nella determinazione di chiudere il negozio, tenendo però ancora in attività l'ufficio. Qui convenivano non di rado altri francesi, malgrado, ormai, ben poco attinente dell'antico commercio.

Nonostante tale decadimento dell'azienda, il Goslein continuava a condurre una vita assai brillante e fu ciò che attirò sopra di lui i primi sospetti. Alcune verifiche riuscirono a stabilire che l'ex-commerciante aveva conclusa varie operazioni bancarie nel secondo semestre dello scorso anno, quando già la sua ditta era pressochè inattiva.

Di dove venivano i danari?

Furono queste le prime constatazioni che i funzionari incaricati dell'inchiesta scoprirono al Goslein dopo il suo «fermo». In un primo tempo l'inquisito rifiutò se non a stornare del tutto almeno ad alleggerire i sospetti sul suo conto, affermando che si trattava di vecchi crediti realizzati per far fronte alle esigenze straordinarie. Una perquisizione operata in casa e nell'ufficio portò alla scoperta di alcuni dati troppo interessanti per venire trascurati.

Su un'agenda era, ad esempio indicato il nome del tenente colonnello Ross, che fu già addetto militare presso la Legazione britannica in questa capitale. La data segnata per tale colloquio precedeva di pochi giorni appena quella di una grossa operazione bancaria...

Gli interrogatori furono avviati su questa strada e il Goslein finì per confessare di essere stato effettivamente in rapporto con il Ross. A fargli confessare l'ufficiale inglese era stato un suo compatriota, tale Gervillier, il quale nel giugno dello scorso anno, subito dopo l'armistizio franco-tedesco, si era molto adoperato per fare propaganda in favore di De Gaulle e del suo partito. La causa della Francia — diceva costui — non è ancora perduta, tutti i francesi all'estero debbono continuare la lotta...

La trama

Questa la teoria esaltata dall'accesso degaullista; meno teorico si mostrò subito, invece, il nominato Ross, il quale si diede la cura di legittimi organizzatore delle «forze degaulliste all'estero».

Costui spiegò come l'organizzazione avesse bisogno di gente pratica del posto, disposta ad agire. La Bulgaria doveva considerarsi senz'altro come nemica dell'Inghilterra e, quindi, della Francia. Occorreva tenersi pronti per intervenire in qualsiasi momento contro i «tedesco-bulgari».

Intanto bisognava far proseliti.

A fianco del Goslein furono messi un certo Ciaplikoff, suddito francese e già funzionario della Ambasciata francese a Sofia ed un ebreo, tale Nissim Aaron.

Costoro iniziarono il reclutamento, sia di francesi come di bulgari, i quali avevano per intanto il compito di raccogliere notizie d'ogni sorta, militari, economiche, commerciali, che poi per mezzo dei tre nominati, erano portate al ten. col. Ross.

Quando poi la situazione peggiorò e gli inglesi videro avvicinarsi il momento nel quale avrebbero dovuto far fagotto e lasciare la Bulgaria, il Goslein e i suoi compari furono chiamati a rapporto dal Ross, il quale propose loro di mettere in azione alcuni fra i reclutati per atti di sabotaggio. Dovevano essere presi di mira, soprattutto le ferrovie e gli acquedotti.

Il Feldmaresciallo List

Il Führer ha ricevuto il Feldmaresciallo List al quale ha espresso il suo alto elogio per le operazioni vittoriose condotte nella Serbia meridionale e in Grecia

Aspiranti al matrimonio in attesa di grazia

Un gran gruppo di partecipanti alla caratteristica festa di Sant'Antonio della Florida che richiama ogni anno le ragazze di Madrid al popolare Santuario nella speranza che l'intercessione del Santo le aiuti a trovare marito

Un fatto che ha messo a rumore l'ambiente liutario

Quale sarebbe la collezione di violini italiani che minacciava di emigrare in Svizzera

Oltre 80 strumenti dei più rinomati maestri raccolti da un appassionato di Cotignola - Un valore considerevole - L'esteromania di un tempo e le astute manovre di certi ebrei d'oltr'alpe e d'oltre oceano per dissanguare le nostre raccolte - Ciò che dice un competente studioso cremonese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Cremona, venerdì sera.

«Bisognava proprio che un amatore straniero d'arte liutaria cercasse di accaparrarsene alcuni dei migliori, perchè noi italiani ci accorgessimo, finalmente, di possedere la più ricca raccolta di violini della antica classica scuola italiana, soprattutto cremonese, che si conosca al mondo». Così si è espresso con noi uno dei più reputati liutologi che, appunto per la sua competenza in materia, detiene da ire anni l'incarico di storia della liuteria presso la Regia Scuola internazionale istituita nella nostra città, per volere del Duce, onde far rivivere la difficile arte del costruir strumenti ad arco.

Lo sfogo del nostro cortese interlocutore è stato provocato dalle notizie apparse in questi giorni su molti giornali italiani e stranieri che un collezionista svizzero starebbe trattando l'acquisto di alcuni superbi violini facenti parte di una preziosa raccolta esistente in una città dell'Emilia. Abbiamo compreso quanto interesse possa avere la cosa, e perciò abbiamo pregato il liutologo di fornirci dei ragguagli per i lettori di Stampa Sera, poichè sappiamo che a Torino, in tutto il Piemonte e nella Liguria, specialmente a Genova, vi sono molti appassionati di questa materia.

60 anni di ricerche

«Innanzi tutto vi dirò che la collezione alla quale i giornali alludono, non è in Emilia; bensì in Romagna, e precisamente a Cotignola in provincia di Ravenna, custodita in una villa e pianterreno del castello che fu dimora di Attendolo Sforza quand'era signore di quella cittadina avuta in eredità da Francesco Sforza che fu anche signore di Cremona. La raccolta cotignolese è stata costituita in sessant'anni di pazienti ricerche e selezioni fatte dal cav. Giuseppe Strocchi, morto nel febbraio scorso. Egli si appassionò all'arte liutaria quando era ancora giovinetto e studiava all'Università di Bologna ove divenne un assiduo frequentatore della bottega del violinaro Raffaele Fiorini, onde rendersi conto del cosiddetto segreto attribuito ad Antonio Stradivari.

«S'era verso il 1870, l'epoca nella quale abili commercianti ebrei francesi ed inglesi — fra questi G. B. Vuillaume di Parigi e gli Hill di Londra — constatate quante fossero ricercati e ben pagati gli strumenti della scuola cremonese del periodo migliore, che è quello fra il Sei e il Settecento, diffusero la leggenda della impossibilità di fabbricare strumenti pari a quelli per bontà perchè Stradivari s'era portato con sè nella tomba il suo procedimento costruttivo. Nel frattempo essi avevano sguinzagliato nel Cremonese, nel Bresciano, nel Milanese e nel Piemonte alcuni loro emissari affinchè incettassero tutti i violini vecchi che riuscivano a trovare, continuando l'opera iniziata mezzo secolo prima dal mercante Luigi Tarisio. Continuando questo esodo verso l'estero, un bel giorno l'Italia non avrebbe più avuto un solo esemplare di quei superbi capolavori che resero famosa nel mondo Cremona per merito degli Amati, degli Stradivari e dei Guarneri e dei Guadagnini e dei Bergonzi.

«Fu allora che Strocchi, che disponeva di una cospicua fortuna, mettersi in mente di salvare quanti più strumenti preziosi poteva per costituire una collezione storico-artistica che nessuno, nè prima nè dopo di lui, pensò mai di formare, animati come erano tutti gli incettatori da soli scopi speculativi. La sua ricerche durarono sessant'anni, come dicemmo, e in questo lungo torno di tempo passarono fra le sue mani oltre millecinquecento strumenti, dei quali passo a passo trattenne i migliori di ciascuno dei più rinomati maestri delle Scuole più reputate. La raccolta cotignolese è oggi formata da ottantasette violini, quattro viole, sedici violoncelli, un contrabbasso, due chitarre, tre cetre, una balalaika e altri strumenti diversi attribuiti ad Antonio Stradivari, agli Amati, ai Guarneri, Maggini, Bergonzi, Albani, Corsini, Balestrieri, Dalfopraher, Florentius, Santo Serafino, Presenda, Gandolfi, Gagliano, Testore, Stainer, Klotz, Ruggeri, Vuillaume, Tomani, Storioni, per nominare soltanto gli autori più noti.

Un episodio

«Vi spiego subito — egli ci ha risposto. — Da buoni... ebrei, i commercianti stranieri hanno sempre tratto profitto dalla nostra esteromania combattuta solo da poco. Orbene, con spesare decine di migliaia di lire in lussuose pubblicazioni nelle quali è vero che si porta ai sette cieli e si considerano inarrivabili Stradivari e Guarneri, ma con esse si è anche diffusa la convinzione, ancor oggi radicata in molti, che solo a Londra o a Parigi o a Nuova York esistono autentici violini di quei sommi autori, mentre tutti gli altri che si trovano altrove sono... falsi. In tal modo solamente a loro ci si deve rivolgere per acquisti o per perizie. Figuratevi che, mentre in Italia non esiste ancora ufficialmente costituita una commissione di periti per strumenti ad arco, loro superò talvolta il milione di lire, il signor Alfredo Hill di Londra, morto l'anno scorso, era riconosciuto con patente del Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie come unico perito in materia, al quale, naturalmente, con questo... lustro, tutti quelli che ne avevano interesse si rivolgevano da qualsiasi parte del mondo.

«E pensate che il signor Hill di cantonate ne ha prese parecchie e documentate, una delle quali recente è stata provata in modo irrefutabile da un vostro collega, Renzo Bacchetta, che ha avuto la costanza di trascrivere e studiare tutto il carteggio della collezione del conte Costa di Balabue da Casalmonferrato, da alcuni anni donata al Museo di Cremona. Ma v'è di più. I commercianti stranieri, che ripeto sono tutti ebrei, si servono di loro corrispondenti italiani che si prestano a favorire il loro traffico perchè partecipano agli utili.

«Vi voglio raccontare questa. Qualche anno fa, mi pare nel 1939, un signore di Brescia fece periziare un suo antico violino ad un liutaio milanese, il quale gli disse, secondo il giorno usato, essere una zuccata. Lo stesso violino venne qualche giorno dopo esaminato da alcuni intenditori disinteressanti i quali lo valutarono intorno alle centomila lire per la sua bontà e per l'autore al quale è attribuito. Passarono parecchi mesi, poi un giorno si presentò al proprietario del violino, che abita a Brescia, un tale il quale, spiegato di aver saputo per caso del possesso dello strumento, lo volle vedere e offerse trentamila lire. Naturalmente il commerciante bresciano non lo cedette e informò dell'offerta avuta gli intenditori disinteressati i quali, dai ragguagli loro forniti sull'individuo che aveva fatto l'offerta, riconobbero trattarsi proprio di uno dei maneggioni di Hill in Italia.

«Ma torniamo alla raccolta Strocchi. Essa venne sempre ammirata proprio da quei maneggioni degli ebrei stranieri di cui vi parlavo, perchè essi, seguendo i suggerimenti dei loro padroni di Londra e di Nuova York, speravano di potere un giorno o l'altro acquistare tutti gli strumenti in blocco a prezzo di liquidazione. Mi consta, infatti, che parecchie volte si è cercato di persuadere lo Strocchi dello scarso valore della sua collezione e che a più riprese gli si sono fatte offerte perchè la cedesse tutta in blocco col pretesto che qualche pezzo, pur di poco pregio, aveva un certo valore storico. Ma lo Strocchi non volle mai disgregare la raccolta che gli era costata denaro e fatica e ambiva di vedere installata nella sala Stradivariana del Museo di Cremona accanto ai moltri altri cimeli che ricordano il periodo d'oro della liuteria italiana che egli ha avuto il merito di esaltare ad onore del nostro Paese.

«La collezione Strocchi non si crede tuttavia che non sia conosciuta. Anzi, la conoscono e molto bene coloro che si occupano per professione, per studio o per diletto di strumenti ad arco, tanto che fin che il raccoglitore cotignolese fu in vita i più celebri concertisti e i più noti liutai e liutologi poterono non solo vederlo ma provarne le doti acustiche eseguendo con essi difficili brani musicali. E tutti indistintamente constatarono riconobbero in eccezionali qualità della voce potente e potente, pronta e vellutata, e rilasciarono al possessore entusiastiche dichiarazioni il cui valore è di gran lunga più importante e probatorio di certi filmi o pubblicazioni reclamistiche fatti fare dai negozianti d'oltre Alpi o d'oltre Oceano per le loro raccolte molto inferiori a quella dello Strocchi per numero di strumenti e attendibilità di attribuzione ai vari autori.

«Ecco alcuni di quei giudizi che abbiamo tolto da un album di autografi detenuto oggi dalla figlia dello Strocchi, signora Angelina Jacobini Strocchi, alla quale è pure passata la raccolta paterna:

«Reduce da lungo giro artistico in America, ove ho visitato i migliori musei d'arte, non ho mai visto collezione così superba di valore artistico, perfezione di stato, unica. Non ho mai sognato una collezione così perfetta, mentre ho avuto la fortuna di provare tanti di quei violini. - Vasa Prihoda, concertista».

«E' stato di mia massima soddisfazione suonare due volte pubblicamente su violino di Antonio Stradivari della collezione del cav. Strocchi. La sua dolcezza e nobiltà vince ogni ha soltanto soddisfatto, ma lasciami una impressione immutabile. - Edoardo Zathureky, concertista».

«Mi ha procurato grande impressione la sua magnifica raccolta, lieto di ritrovarvi la mia ammirazione per gli strumenti della sua collezione, molti dei quali ho anche provato e con le loro voce ammirabile, prosterna e balzana, mi hanno gridato la gloria dell'antica liuteria. - Prof. Arnaldo Bonaventura».

«Ho provato, suonando i violini del cav. Stroccchi, impressione enorme. Sono certo che la sua collezione è la più importante del mondo. - Alfredo Piazzolla, concertista».

Unica al mondo

«Grato di avermi mostrato la stupenda collezione di violini ove posso vantarmi di aver suonato con tre magnifici Stradivari e potervi scegliere in quel paradiso fra Amati e Guarneri. Emilio Abramyi direttore del Trio Ungherese».

«Cosa può esprimere l'artista liutaio quando si schiudono al suo sguardo i tanti tesori d'arte, gli strumenti più belli e più superbi che i nostri maestri ci hanno tramandato? Ho suonato e scrutato coteste opere, ma poco o nulla la mia parola esprime!... Resta solo una emozione che mi turba e mi lascia pensoso. Dottor Ferruccio Zanier perito giudiziario d'arte liutaria».

«...la meravigliosa collezione è la più completa, la più importante che si conosca. E. Creaey musicista».

«Abbiamo suonato sui migliori strumenti della sua magnifica collezione, sublime; mai vista l'eguale. Schetzbanak e Lily Busher concertisti».

«Viaggiata tutta America ed Europa, vostra collezione unica valore artistico. Luigi Poggi».

«La collezione celebre del barone Knopp di Sondheim mi ha fatto grande effetto, ma quella del cav. Stroccbi resta per me una sorpresa. Penso che solo uno Stato comperi la collezione per dare alla orchestre, ai Conservatori e ai violinisti che danno concerti. Hahany Jano».

Del resto, l'importanza storica-artistica della collezione Stroccbi ebbe già a richiamare, or non è gran tempo, l'attenzione dell'Accademico Volpe, segretario della Reale Accademia d'Italia, il quale, apprezzata l'esistenza di un articolo illustrativo nel Corriere Padano, così scrisse subito dopo all'articolista: «La dispersione di sì importante materiale sarebbe certo deplorevole: peggio poi se dovesse emigrare all'estero». E a sua volta, mons. Goffredo Zaccherini, vescovo di Jesi, fece voti «che sì ricco patrimonio artistico rimanga sempre all'Italia a decoro della Nazione». Desiderio vivissimo, questo, anche del defunto cav. Stroccbi, il quale non volle mai disgregare la raccolta che avrebbe ambito di vedere degnamente ordinata nella sua sede naturale, cioè nel Museo d'arte liutaria di Cremona.

Mancato ai vivi lo Stroccbi, si spera che la di lui ambizione si avveravasse, ed ha destato quindi meraviglia, che l'integrità della collezione sia minacciata. Tuttavia non vi ha dubbio che, data l'importanza di essa, anche se qualche violino lascia dubbiosi sulla sua autenticità, l'autorità alla quale compete la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale provvederà non solo a far sì che non venga dispersata, ma anche, per tramite, ad esempio, della Classe delle Arti della Reale Accademia d'Italia, a fare in modo che essa venga assicurata allo Stato e destinata a Cremona.

Leo de' Tani

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Ufficiali in servizio permanente

Arma di Fanteria. — Tenenti lusingati del grado superiore promossi capitani: Avanzini e Delfino.

Arma di Cavalleria. — Capitano lusingato del grado superiore promosso maggiore: Graziano; tenente lusingato del grado superiore promosso capitano: Ilgona.

LO STILLICIDIO SOSPETTO

Come è stata scoperta una valigia con una latta d'olio

Imperia, venerdì sera.

Certo Puppo Bartolomeo fu Vittori, nell'ottobre dello scorso anno, alla Stazione di Diano Marina, stava attendendo il treno che doveva condurlo a casa. Aveva con sè una valigetta che però non conteneva indumenti od altri oggetti ma bensì una latta d'olio d'oliva che aveva comprato clandestinamente per recarlo ai suoi famigliari. Questa latta, della capienza di circa cinque litri, aveva però una piccola fessura che lasciava filtrare il prezioso contenuto...

Un agente della Sezione Ammassi, che si trovava in quella stazione, ad accorse dello stillicidio sospetto e senz'altro ne chiese spiegazione al Puppo. Quest'ultimo, naturalmente, non aveva con sè la prescritta bolletta di accompagnamento ragion per cui veniva denunziato al nostro Tribunale, dinanzi al quale è comparso ieri. Egli ha dichiarato che l'olio sequestratogli non era da conferire all'ammasso perchè costituiva la razione del frantoiano che glielo aveva venduto, ma poichè non ha saputo fornire indicazioni sulla identità di questo frantoiano, il Puppo è stato condannato a 240 lire e al pagamento delle spese processuali.

ALT, ALT!

Prima di partire per le ferie ritiratevi di cancelleria da VAGNINO. Una speciale omaggio è pronto per Voi VAGNINO - Via Lagrange 8 - Torino

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura mitade SARTORI
Via Bixio 3-4 — Genova tel. 55714
Aut. Prefet. Roma N. 652 - 07-6-38

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta Macedonia extra possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta Mentolia. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale Macedonia extra, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma bisognerà nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali. (3716

UFFICIO RADIO PHILIPS Via Pietro Micca 26 Tel. 45-49

E USCITA la GUIDA di TORINO PARAVIA

Anno 75 — Venerdì 20 Giugno 1941 — STAMPA SERA » Anno XIX — Num. 147

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

A Roosevelt non ne va una bene...

Washington sotto il peso

delle ritorsioni dell'Asse e delle delusioni mediterranee

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, venerdì mattino.

Sempre vicinissima si nota la ripercussione degli avvenimenti mediterranei dei giorni scorsi, ma ora è stampa sopraffatta dalla notizia della chiusura dei Consolati nord-americani in Italia e in Germania notificata da Roma e da Berlino ai rappresentanti diplomatici di Washington. Come pronta era stata la ritorsione per il congelamento dei crediti, altrettanto è questa che risponde alla chiusura dei Consolati del Reich negli Stati Uniti. L'Asse restituisce colpo per colpo, pur non dipartendosi da quella linea di assoluta legalità che invece è tanto spesso tradita dalla Casa Bianca.

Sorpresa fuori posto

Un po' di sorpresa ha sollevato in certi ambienti il provvedimento di Roma, poichè, si nota, i Consolati italiani negli Stati Uniti non erano stati accomunati, nell'arbitraria misura rooseveltiana, a quelli germanici. Parecchia gente, infatti, qui faceva osservare la differenza di trattamento, osservando come anche in altre occasioni Washington si fosse dimostrata meno arcigna con Roma che con Berlino. Il rilievo era sottile e arabiguo, poichè, quando si è trattato di cose concrete, come le navi ferme nei porti americani e come i crediti, Italia e Germania hanno... godato dell'identico trattamento ed i nostri marittimi sono stati inviati, al pari dei loro camerati tedeschi, nei campi di concentramento.

A parte, poi, tutto ciò, coloro che fanno il nuovo storto e la faccia sorpresa per la decisione italiana devono pensare che hanno dimenticato che l'Asse è una cosa sola, non un asse composto di due elementi amici e solidali soltanto in determinate occasioni. Non si può colpire la Germania e l'Italia, senza colpirle tutte e due. Niente meraviglie, quindi, egregi cavillisti, per un atteggiamento che è quanto mai logico e normale.

La situazione ora creatasi — crediti congelati e Consolati chiusi negli Stati Uniti e nell'Asse — porta, pertanto, anche ufficialmente la tensione al massimo sforzo. Un colpo ancora, anche piccolo, e s'arriva alla rottura. Roosevelt attende anelante che questo colpo sia l'Asse a darlo, ma da nessun indizio riesce a capire se Roma e Berlino lo vorranno dare, oppure se preferiranno lasciargli l'iniziativa. E questo dubbio è la più tormentosa prova ai nervi per il paralitico signore della Casa Bianca e per i suoi scagnozzi.

Nelle alte sfere americane, per tanto, si è quanto mai cauti e dubbiosi nell'emettere giudizi sulla situazione e nel definire e commentare le recentissime batoste diplomatiche e militari subite dalla Gran Bretagna nel Mediterraneo.

Sumner Welles, per esempio, ha rifiutato ogni commento al Patto tedesco-turco, dichiarando che egli dovrà studiare accuratamente il testo del Trattato stesso, prima di decidere se sia opportuno fare qualche commento.

La Washington Post, poi, afferma che la notizia della conclusione del Patto è arrivata, nella capitale federale, del tutto inattesa ed ha suscitato nei circoli dirigenti sorpresa e costernazione. In tali ambienti, anzi, ci si chiede con ansia quali conseguenze potrà avere il Patto sulla situazione nel Levante.

Il colpo di Ankara

Il colpo, certo, è stato assai duro per Roosevelt, specialmente perchè accompagnato dalla batosta di Sollum (non dimentichiate che a Sollum sono stati sconfitti anche i carri armati americani) e perchè la Turchia, oggi firmatoria del Patto di amicizia con Berlino, era stata per molto tempo uno dei «punti di forza» americani nella propaganda contro l'Asse. Non giriche va bene una, si signor Presidente!

Come era prevedibile, intanto, si stanno trattando le eccezioni europee al congelamento dei crediti, in modo che si delinea chiaramente il carattere esclusivamente anti-assiale del provvedimento.

Il Ministro delle Finanze, Morgenthau, ha, infatti, dichiarato, durante la conferenza della stampa, che sono state avviate trattative coi rappresentanti del Portogallo, della Russia, della Finlandia, della Spagna, della Russia e della Svizzera, allo scopo di attenuare, nei confronti di questi Paesi, gli effetti dell'ordinanza relativa al congelamento operato negli Stati Uniti dei crediti di Paesi dell'Europa continentale.

Rispondendo, poi, ad una domanda, Morgenthau ha dichiarato che potrebbe essere imposto l'«embargo» anche sulle esportazioni di valuta americana, qualora risultasse che tale valuta viene rivenduta in un qualunque Stato invista in un qualunque Stato

Abbiamo, poi, tutta una serie di provvedimenti interni atti ad accentuare lo stato d'eccezione del Paese.

Così il Governo ha pubblicato un'ordinanza che limita il consumo della gomma per usi civili allo scopo di aumentare le disponibilità di tale prodotto per l'industria bellica. Secondo l'Associated Press, anzi, è probabile che il consumo annuo di gomma che, in media, era di 647.000 tonnellate, sia ridotto a 500.000 tonnellate.

Nel corso della solita conferenza coi rappresentanti della stampa, il Segretario di Stato agli Interni, Harold Ickes, ha poi dichiarato che il Governo sta studiando l'introduzione delle carte di razionamento per la benzina in tutti i distretti orientali degli Stati Uniti.

Due giorni or sono, come si ricorderà, lo stesso Ministro aveva proibito l'esportazione di un milione di litri di benzina per il Giappone. «Non una sola goccia di benzina dovrà partire dalle coste orientali degli Stati Uniti», egli ha dichiarato ora, concludendo. Si apprende, peraltro, che le spedizioni di benzina per l'Inghilterra non sono colpite da queste restrizioni, in quanto che esse partono dalle coste occidentali.

Il Ministro della Marina, Knox, ha poi disposto che tutti i funzionari civili dipendenti dal Ministero della Marina dichiarino, sotto giuramento, di non appartenere ad organizzazioni che mirano a rovesciare il Governo attuale degli Stati Uniti, mentre il Ministero della Guerra progetta di trattenere sotto le armi i contingenti di Guardie nazionali e di soldati dell'esercito per i quali viene a scadere il termine di 12 mesi fissato a suo tempo per la durata del servizio.

I Ministeri della Guerra e della Marina, infine, hanno annunciato che nelle basi atlantiche che l'Inghilterra ha ceduta in affitto all'America sarà introdotta la censura postale.

L'orecchio teso verso l'America del Sud registra, intanto, un mutato atteggiamento poco favorevole ai piani di Washington: il Cile, in una dichiarazione ufficiale, ha riaffermato la sua assoluta neutralità attuale e futura ed ha smentito nettamente le notizie di cessione di basi aeree all'Inghilterra e di collaborazione militare con gli Stati Uniti. Dopo l'Argentina il Cile: il Sud America mostra il muso duro, nonostante le tante sbandierate fratellanze continentale di Wallace e di Hull.

Washington è una sola: il peso delle ferme ritorsioni dell'Asse e delle dure delusioni mediterranee. Se alla Casa Bianca si potesse ammettere che c'è ancora qualcuno in condizione di pensare, avrebbe molto lavoro in questi giorni...

R. G.

Fra Giappone e Tailandia

Il Principe Varavàn, primo delegato tailandese alle trattative di Tokio, si accomiata dal Ministro della Guerra giapponese, gen. Tojo, prima di ripartire per Bangkok, dove ieri è stato ratificato l'accordo tai-indocinese patrocinato dal Sol Levante

Un "prestigio,, tramontato

La posizione inglese nel Levante

si sfalda sotto i colpi delle sconfitte militari e diplomatiche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Tre sono gli argomenti del giorno della stampa germanica: la grande disfatta britannica presso Sollum, il Patto di amicizia germano-turco e la chiusura dei Consolati nord-americani in Germania e degli uffici dell'American Express Co.

La grande disfatta riportata dagli inglesi presso Sollum e la conclusione del patto decennale di amicizia germano-turco vengono giudicati dall'opinione pubblica quotidiana come due avvenimenti che aggravano la già preoccupante situazione britannica nel Levante. Che ciò sia esatto si può rilevare dal modo con cui la stampa e la radio britanniche ne danno conto al popolo del Regno Unito.

Le notizie di Londra

Circa Sollum ed i tentativi di rimpiccolire la disfatta di Wavell abbiamo già parlato ieri. Mal fruttempo, da un primo calcolo, le perdite di carri armati hanno raggiunto la cospicua cifra di 200, abbandonati sui campi di battaglia.

Questi fatti bastano a dimostrare quanto grottesco sia il tentativo da parte britannica di voler gabellare l'offensiva come appena un tentativo per saggiare le forze nemiche. Ad ogni modo crediamo che sia opportuno tornare sulla battaglia e riesaminare il materiale inglese presa di Sollum e dopo. Il 15 giugno la Reuter diramava una relazione al Quartier Generale britannico, nella quale si leggeva: «Domenica le nostre truppe hanno preso l'offensiva contro le posizioni nemiche a sud di Sollum. Le operazioni proseguono». I giornali newyorkesi tenevano bordone e scrivevano a caratteri cubitali di «una vittoriosa offensiva britannica in Libia».

L'United Press sempre pronta annunciava trionfante dal Cairo essere in corso una grande azione, diretta dal generale Wavell, per riconquistare la Cirenaica e, in tal modo, creare alla flotta britannica nel Mediterraneo una migliore posizione strategica;

con concisione taciturna, i bollettini italiano e germanico informavano della distruzione di 60 carri armati britannici.

Due giorni dopo la Reuter modifica e riduce il suo scomposto vociare e il 18 negli ambienti militari del Cairo si sottolinea che «la lotta abbia sempre carattere locale». Lo stesso giorno il pubblicista britannico apprendeva da un maggiore corrispondente di guerra che la battaglia in Libia il più grave violento scontro di carri armati e mezzi meccanici». Ed ancora, lo stesso giorno, si affermava da parte britannica l'incredibile: che cioè l'azione offensiva del gen. Wavell avesse raggiunto lo scopo prefissosi, di obbligare l'avversario a svelare le proprie forze.

Ora i bollettini insegnano come l'Inghilterra sia stata battuta a Sollum. La grande offensiva, essendo fallita, non deve essere trasformata in un piccolo episodio di carattere locale.

Penosa impressione

Coloro che sulle rive del Tamigi operano con simili mezzucci debbono avere un concetto ben basso della mentalità del popolo britannico, se lo ritengono capace di credere che in una azione locale si possono perdere 200 carri armati, una parte cospicua delle riserve britanniche di quest'anno. Il grande impiego di mezzi corazzati in una copia non mai raggiunta fino a ora, mostra come il gen. Wavell avesse intenzione di rifarsi in Cirenaica e riconquistare l'onorevole titolo di «re del deserto».

La disillusione in Inghilterra e in America causata dalla nuova disfatta è tanto maggiore, in quanto il corrispondente dell'United Press presso le truppe britanniche aveva posto in rilievo nei suoi primi dispacci che, finalmente, le truppe e i materiali britannici per la prima volta stessero a parità con le truppe dell'Asse.

L'esito della battaglia dimostra, ancora una volta, l'infondatezza dell'affermazione britannica di una superiorità del soldato britannico contro il soldato dell'Asse.

Gli inglesi si sono sempre dimostrati cattivi perdenti. Essi non hanno mai avuto riconoscere la superiorità dell'avversario. Con chiacchiere e illazioni deve essere mantenuta l'illusione che solo un caso abbia impedito la vittoria.

Perfino un giornale notoriamente anglofilo come il New York Times conferma che il numero dei carri armati impiegati nella temeraria impresa è una prova che si trattasse di una azione in grande stile. Invece di chiudere le truppe dell'Asse in una trappola, gli inglesi hanno dovuto lottare per ritirarsi.

Si apprende che il gen. Wavell si è recato in volo a Bagdad. L'Africa Settentrionale, fino a ora, non gli si è mostrata propizia.

Mentre a Londra gli uni si affaccendano a trasformare in bagarella il rovescio africano, altri si affrettano ad esaminare il Trattato di amicizia germano-turco. Taluni affermano che il Patto sia privo di importanza; altri sostengono in tesi che la Turchia è stata costretta alla conclusione dalle pressioni della Germania.

Il collaboratore diplomatico della *Reuter* arriva finanche a riferire che il responsabile ne sia la Francia. Secondo il pubblicista, la Turchia sarebbe stata gravemente colpita dal crollo della Francia. Egli dimentica tranquillamente la responsabilità britannica per il crollo della Francia. La più grande parte del materiale bellico turco sarebbe di provenienza francese; stando così le cose, aggiunge il pubblicista britannico, nessuna meraviglia che la Turchia abbia concluso con la Germania un accordo che, del resto, è di una portata limitata. Quella giornale britannico è del parere che la portata dell'accordo non sia affatto limitata, e che l'accordo sia possibile di ulteriori sviluppi.

Queste ed altre chiacchiere permettono al popolo inglese di scegliere la versione che più fa comodo.

Per il futuro

La realtà è ben altra: anche in questo angolo di mondo Churchill non ha avuto fortuna. Tutti i piani da esso elaborati per danneggiare le Potenze dell'Asse sono falliti. Ciò risulta in modo inequivocabile dal testo dei telegrammi che si sono scambiati Hitler e il Presidente della Repubblica Turca, Inonu, ed i Ministri degli Esteri delle due Nazioni. Anche questo atto di cortesia diplomatica dimostra la soddisfazione dei due alti contraenti. Il Patto germano-turco che è entrato in vigore dal momento della sua firma è stato già approvato dalla Camera turca.

Da parte germanica non si dubita affatto che il Patto susciti l'approvazione da parte del popolo turco. Secondo il parere di questi circoli, il Patto, che conserva la posizione indipendente della Turchia quale Grande Potenza del Levante, servirà di punto di partenza per un contatto sempre più intimo e fiducioso dei popoli germanico e turco e non mancherà di influire su tutte le relazioni fra il popolo turco e tutti i popoli che collaborano con la Germania alla instaurazione di un nuovo ordinamento, basato sulla giustizia.

La stampa registra, senza far seguire commenti, i comunicati ufficiali inerenti alla chiusura dei Consolati americani in Germania e degli uffici dell'American Express Co. I funzionari consolari potranno lasciare la Germania entro il 15 luglio; i funzionari e gli impiegati dell'American Express Co. entro il 1° luglio.

I giornali pubblicano anche una notizia ufficiale nella quale sono fatti i nomi di tutti quei funzionari consolari americani che si sono resi colpevoli di atti di spionaggio contro la Germania.

Vice

Maggiore inglese condannato per sottrazioni di danaro

Stoccolma, venerdì sera.

Il «Daily Express» comunica che il comandante britannico John Vernon Gibson, appartenente al reggimento «Duca di Wellington» è stato condannato a sette anni di carcere. Il maggiore Gibson aveva sottratto una forte somma.

Gravissimo incendio a Stoccolma

Un intero quartiere di magazzini di combustibili distrutto dal fuoco

Stoccolma, venerdì sera.

Un gravissimo incendio ha distrutto ieri notte gran parte di un quartiere di Stoccolma composto di baracche e capannoni utilizzati, prevalentemente, come magazzini di merci, olii minerali e carbone. L'incendio, scoppiato ieri sera, ha divampato fino alle prime ore di stamani. Nei lavori di spegnimento sono stati impegnati, oltre ai vigili del fuoco, anche distaccamenti dell'esercito e gruppi di volontari civili. Per il momento non si possono ancora valutare i danni. (D.N.B.)

Violento terremoto segnalato in Svezia

Stoccolma, venerdì sera.

(Tr.) - L'agenzia ufficiosa svedese informa che l'Osservatorio geofisico dell'Università di Upsala ha registrato ieri, fra le ore 12,15 e le 12,30, un violento terremoto. Secondo i calcoli fatti, l'epicentro del movimento tellurico dovrebbe trovarsi ad una distanza di circa 5000 chilometri, probabilmente in Asia.

Segnalazioni sismiche date da Mosca

Mosca, venerdì sera.

I giornali pubblicano che l'Osservatorio di Sverdlowsk, negli Urali, ha registrato ieri, alle ore 18,18, ora locale, un violento terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi nella Groenlandia meridionale. L'Osservatorio di Mosca ha registrato il medesimo terremoto alle ore 14,16 locali e ne ha calcolato l'epicentro a 4640 chilometri e l'ipocentro a circa 100 chilometri di profondità. Anche a Mosca si crede che il terremoto sia stato di grande violenza e si sia manifestato in modo particolare sulla costa della Groenlandia.

(D.N.B.)

Per i filatelici

Un «Maurizio rosso» pagato 200.000 lire

Berlino, venerdì sera.

La vendita giudiziaria di una raccolta di francobolli ha dato luogo ad una sensazionale scoperta che interessa tutto il mondo filatelico.

Tra i francobolli messi in vendita si è trovata un bellissimo esemplare del così detto «Maurizio rosso». Come è noto, di questo francobollo — il cui valore facciale è di un penny (equivalente, all'epoca dell'emissione, a dodici centesimi) — esistono in tutto il mondo solamente undici esemplari, dei quali due in Germania. Il francobollo in questione è stato pagato, da un collezionista berlinese, la bella somma di ventisettemila marchi, pari, al cambio attuale, ad oltre duecentomila lire italiane.

ALLA CAMERA

L'approvazione di un disegno di legge per agevolazioni per l'esercizio teatrale

Roma, venerdì sera.

Sotto la presidenza del vice-Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Gray, la Commissione generale del Bilancio ha tenuto una riunione congiunta con la Commissione legislativa della Cultura Popolare per l'esame del disegno di legge: agevolazioni per l'esercizio teatrale. Erano presenti il Ministro della Cultura Popolare Pavolini e il Sottosegretario di Stato alle Finanze Lissia. Dopo la relazione dei Consiglieri nazionali Armenise ed alcune osservazioni dei Consiglieri nazionali Liverani Francesco Armando, D'Aroma e Pierantoni, il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo.

Tre canonizzazioni sono prossime

Roma, venerdì sera.

(*G. C.*). Il Papa ha approvato il risultato favorevole della Congregazione generale dei riti tenuta martedì scorso alla sua presenza, intorno ai miracoli proposti per la santificazione del martire gesuita portoghese Beato Giovanni De Britto.

Pertanto il 30 di questo mese sarà letto alla presenza del Papa il decreto che riconosce la validità degli stessi miracoli.

Contemporaneamente verrà letto il decreto che riconosce la validità dei miracoli per la santificazione del Beato Bernardino Realino, italiano, appartenente anche esso alla Compagnia di Gesù. Questi due decreti saranno poi seguiti il 15 luglio dalla Congregazione generale che discuterà sull'emissione del decreto del «Tuto» per procedere alla canonizzazione dei due detti Beati.

E' dunque finora assicurato che nelle canonizzazioni per le quali la procedura già sono arrivate a compimento o quasi sono comprese la beata Elisabetta Bichier des Ages, fondatrice delle Suore della Croce, per la quale il decreto del «Tuto» fu già pubblicato molto tempo addietro, e questi due beati Realino e De Britto, per i quali si sta ultimando la procedura.

Nella basilica vaticana, dopo la prova del gesso della statua di Santa Lucia Filippini, che è stata ultimata in questi giorni, si stanno iniziando i lavori per la prova della statua di Santa Maria di S. Eufrasia Pelletier, fondatrice delle suore del Buon Pastore. Questa sarà innalzata nella nicchia superiore del pilone di San Longino, sul lato della navata trasversa, al di sopra della statua di San Gaetano, che è nella nicchia inferiore. Autore della statua di San Pelletier è lo scultore Nicolini, mentre quello della Santa Filippini è lo scultore Silva.

Brutta avventura d'una ragazza

Malmenata da un ignoto ciclista su una strada solitaria

Com'è stato scoperto ed arrestato l'aggressore

Alessandria, venerdì sera.

Una brutta avventura è occorsa alla commessa Baudolina Testera di 21 anni. Con la sorella Piera, ventenne, era di ritorno in bicicletta da una gita ad Ovigilio, allorchè, per un guasto al veicolo, la Piera si fermava. Lentamente proseguiva la sua corsa tutta sola la Baudolina, ma giunta presso il sobborgo di Villa del Foro, veniva raggiunta da un ciclista ventenne che senza tanti preamboli l'affrontava e la buttava a terra per usarle violenza. Alle grida disperate della giovane interveniva l'operaio Giovanni Bianco di 30 anni ed allora lo sciagurato fuggiva in direzione di Ovigilio.

Il giorno dopo le due sorelle si sono portate ad Ovigilio e con il concorso dell'Arma dei carabinieri hanno scovato l'aggressore nella persona del contadino Carlo Galione di Pietro, di 19 anni, residente alla frazione Boschi di Ovigilio, il quale ha tentato negare l'addebito ma infine, decisamente riconosciuto dalle ragazze, ha ammesso il fatto. E' stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Tragica fine nel Veronese di un assistente piemontese

Verona, venerdì sera.

L'assistente Biagio Secondo Marten fu Pietro, di 50 anni, da Vico Canavese, era intento stamane ad eseguire il brillamento di una mina in una galleria di Belluno Brentino, allorchè la mina scoppiava prematuramente ed il Marten rimaneva ucciso sul colpo.

Il Processo Motta

Severa requisitoria del Pubblico Ministero

Le richieste: 4 anni e 6 mesi per Angelo Motta 6 anni e 10 mesi per Alberto Ferrante; pene minori per gli altri imputati

I risultati della deposizione di un tecnico ministeriale sul censimento dei grassi e sulla denuncia degli oli idrogenati

Milano, venerdì sera.

Si è ripreso stamane, dopo la sospensione richiesta dal P. M. per ottenere la citazione di Alberto Mastromarino, addetto alla Sezione latte e formaggi della Divisione alimentari del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il processo contro l'Anonima Panettoni Motta e contro i proprietari e titolari del Burrificio Locatelli.

Pubblico enorme. Nell'aula, oltre rappresentanze delle parti, sono presenti numerose personalità penaliste e commercialiste, che seguono il dibattito con interesse esclusivamente... clinico.

Gli imputati, quando il cancelliere ne fa l'appello, sono tutti al proprio posto, in gabbia perchè detenuti, i Locatelli, sulla panca, a piede libero, i due fratelli Motta e, in ordine gerarchico funzionale, i loro dipendenti, implicati nella macchinosa vicenda.

Tra gli accusati si nota stamane un certo nervosismo.

Per stabilire alcune circostanze e fatti vengono richiamati alcuni testimoni, poi si passa all'interrogatorio del Mastromarino. La sua deposizione dovrebbe stabilire dei fatti principali e importanti: se dopo il 15 gennaio sia stato fatto un censimento dei grassi idrogenati presso le ditte che avevano l'obbligo di far la denuncia degli oli d'oliva idrogenati in essere nel magazzino; se c'erano disposizioni speciali concernenti le materie grasse che i detentori dovevano osservare.

Il Mastromarino ha risposto non constargli che entro il 15 gennaio sia stato fatto alcun censimento delle materie grasse e, di più, non essere in grado di poter affermare che gli oli di oliva idrogenati dovessero essere egualmente denunciati.

Congedato il dottor Mastromarino, sono stati chiamati ancora alla pedana testimoni già ascoltati per confermare alcune circostanze, poi ha preso la parola il P. M. per la requisitoria.

L'attenzione dell'uditorio si è fatta viva. L'esimio rappresentante dell'accusa ha esordito avvertendo la differenza fra questo processo e altri del genere, per la qualità degli imputati, i quali appartengono alla schiera di coloro che dovrebbero potenziare e fortificare con intelletto il lavoro lo spirito e la vitalità del nostro paese in un momento come questo, in cui tutte le energie fattive sono tese, o devono essere tese, allo sforzo romanico della vittoria. Di fronte quindi a imputati della qualità dei Motta e dei Locatelli, egli non può essere che giustamente e logicamente severo.

Passato alla disamina delle risultanze, il rappresentante dell'accusa si sofferma su un particolare, e cioè quello della lettera che il dottor Ferrante, amministratore della Motta, avrebbe pretesa dei fratelli Locatelli, per costruire un punto di base e di riferimento rispetto alle date, onde dimostrare la retitudine della ditta.

Quella lettera — ha esclamato il P. M. — la si è pretesa anche con la violenza ed è di grande significato il particolare che il dottor Ferrante, discutendo l'opportunità con l'amministratore dei Locatelli, l'abbia pretesa facendo la voce grossa e battendo persino i pugni sul tavolo.

Passando rapidamente alle conclusioni, il P. M. ha fatto le seguenti richieste: per Angelo Motta, presidente della Società Anonima Panettoni, 4 anni e 6 mesi più 215 mila lire fra ammenda e multa; per il dott. Ferrante Alberto, che è consigliere delegato della Motta, 6 anni, mesi 10 e 215 mila lire fra ammenda e multa; per Francesco Broggi 1 anno e 6 mesi di arresto; per Natale Negri 1 anno e 4 mesi di reclusione più 10 mila lire di ammenda; per Locatelli Piero 10 mila lire di ammenda; per Locatelli Luigi 8 mesi di reclusione; per Locatelli Angelo 1 mese di reclusione; per Giuseani Augusto 8 mesi di reclusione. Ha chiesto infine l'assoluzione per insufficienza di prove a favore di Carlo Barca, Luigi Mariani e Giuseppina Rigoni.

Nel pomeriggio si sono iniziate le arringhe della difesa. Primo a parlare è stato l'avv. De Marchi per Piero Locatelli. Egli ha disquisito sulla «maggiorazione», ammettendo che nel caso in questione aumento di prezzo sulla merce c'è effettivamente stato, ma il fatto era privo di dolo, non costituendo una speculazione. Infatti l'aumento di prezzo sulla merce che si è imputata ai fratelli Locatelli, deriva esclusivamente dall'eccesso di spese per trasporto e conservazione in frigorifero della merce stessa; e fa un esempio rilevando come la Ditta Motta, semplicemente per refrigerare il burro che ha in deposito, deve spendere mensilmente 200 mila lire, vale a dire 2 milioni e 400 mila lire l'anno. Ciò posto, l'avv. De Marchi non rigetta l'accusa che si fa al suo cliente, di maggiorazione di prezzi, ma la sfronda del dolo morale e giuridico.

Muore sul colpo

per una caduta da un albero

Asti, venerdì sera.

Ieri, in località Campo Poveri di Calamandrana, il contadino Thea Alessandro fu Francesco, di anni 66, era salito su un gelso per tagliarvi alcuni rami allo scopo di provvedersi la foglia necessaria per i suoi bachi, quando improvvisamente perdette l'equilibrio e precipitò a terra. Il povero retto si fratturò la colonna vertebrale, per cui rimase ucciso sul colpo.

BORSE

TORINO, 20 giugno.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3½	76 15	24	Ansaldi	630 50	13 —
Id. 1. p.	76 80	24 50	Fiat	774 —	208 —
Rend. 3½	74 50	24 75	Isotta	155 50	155 50
Id. 1. p.	75 10	25 —	Savigl.	1330 —	1330 —
Rend. 3%	65 75	65 50	Ceksla	350 50	352 —
Id. 1. p.	65 —	66 12	Ilva	112 —	112 —
Red. 4%	97 50	97 50	Ideal	177 —	182 —
Id. 1. p.	97 50	97 50	Montecat.	307 —	310 —
B.T. '45 I	97 50	97 50	Pirelli	962 —	960 50
Id. '45 II	97 50	97 50	Riv.	706 50	691 —
Id. '44	99 55	99 —	Azcaldo	69 50	70 50
Id. '49	99 80	99 80	Weeling.	145 —	145 —
Id. '50	99 80	99 80	Borgoses.	1810 —	Rich.
Fond. 3%	313 —	313 —	Viscosa	734 —	772 —
Id. 5½%	100 —	100 —	S. Lazzo	200 —	203 —
Rilor 5½	100 —	100 —	Cotonific.	560 —	553 —
Id. Ind. 4	97 50	97 50	Fiore	197 —	201 —
Irida. 4½	95 50	95 50	Saiceo.	275 —	278 —
Id. 4%	91 —	91 —	Gen. Elettrici	174 —	177 —
Id. 3½ '39	100 —	100 —	Cir	311 —	320 —
Id. 3½ '39	115 —	115 —	Prigh	183 —	184 —
Id. 3½ '37	115 —	115 —	Bellaspi.	195 —	197 —
B. Paolo 4	100 50	101 50	M. Lazzo	203 —	202 —
Id. 3½%	100 50	100 50	Aulo	106 —	107 50
Miglior. 4	101 —	101 —	Cementaz.	90 —	104 —
Ass. Gen.	1130 —	1150 —	Montep.	100 —	102 —
Mediterr.	650 —	670 —	Talco-Pir.	550 —	550 —
Meridion.	1200	1200	Amiata	680 —	670 —
Nav. A. I.	700 —	695 —	Montecat.	295 —	298 —
Tor. Nord	1036	1014	Acqua P.	700 —	700 —
Bastia	18 90	20 —	S. March.	100 —	100 50
Sip	97 —	98 —	Fiorio	75 —	76 —
Terni	727 50	731 —	V. Ossa	63 50	65 5/6
S.C.I.R.	150 75	158 —	Ceat	1070 —	1072 —
Valdarno	1150 —	1145 —	Filca	256 —	256 —
Meridion.	430 —	430 —	Cem. Bar.	1130	1130 —
Ilva	18 50	19 75	Cart. Sal.	180 —	180 —
Ital	201 —	201 50	Rigam.	287 —	287 —
Ilva	127 50	130 —	Fers. R.	135 —	134 —

CAMBI: Francia 6½; New York 39.

MILANO, 20 giugno.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rend. 3½	95 90	95 95	Dinamo	445 —	448 —
Id. 1. p.	95 95	96 95	Edison	499 50	501 50
Id. 5½%	78 90	78 10	Id. pref.	384 —	391 —
Id. 1. p.	78 80	78 10	Volta	916 —	913 50
Red. 4%	97 50	97 95	Bresciana	147 50	152 —
Id. 1. p.	97 50	97 50	Valdarno	1135 —	1155 —
Id. 3½%	74 75	74 50	Piacenz.	440 —	441 —
Id. 1. p.	74 80	75 10	Serie	111 20	110 —
Gim	1180 —	1191 —	Bastogi	893 —	897 —
Centrale	1450 —	1490 —	Bastogi	728 —	730 —
Ass. Gen.	1130 —	1145 —	Sifi	235 —	230 50
Mediterr.	660 —	670 —	Gheap. p.	275 —	280 —
Meridion.	1340 —	1340 —	Sme	136 50	139 —
Cred. Ven.	234 —	240 —	Comelzer	1130 —	1130 —
Rubattino	41 50	40 75	Sip	97 —	94 75
Edisoni	5010 —	5050 —	Fiat	2211 —	2202 —
Pirlier	5400 —	5400 —	Viscosa	833 —	825 —
Tibina	355 —	365 —	Marc. Ri.	456 —	455 —
Gioia	1470 —	1490 —	Orobia	104 50	108 50
De Angeli	2000 —	2000 —	Orsolina	274 —	276 —
Centrali	835 —	835 —	Sam. Ri.	696 —	700 —
Linificio	1160 —	1186 —	Terni	270 —	265 —
Rinneri	1495 —	1490 —	Dass	18 50	20 10
Rotondi	919 —	956 —	Marelli	578 —	582 50
Tod	167 —	180 —	Terzana.	184 —	190 —
Colco. M.	550 —	550 —	Tedi	205 —	212 —
Us. Mar.	710 —	740 —	Elet	800 —	815 —
Gavardo	1801 —	1811 —	Distillerie	997 —	1000 —
Rumi	5000 —	5000 —	Erbusco	1400 —	1653 —
Targetti	170 50	170 —	Raff. L.	1723 —	1723 —
Fisac	180 —	177 —	M. Tosch.	1005 —	1005 —
Cascami	622 —	655 —	Motta	152 50	153 75
Sarnas.	150 50	160 —	Alba	105 —	104 50
Chilllos.	149 —	150 50	Italgas	10 40	10 80
Zucch.	740 —	771 —	M. Lozza	298 —	305 —
Pecchioni	310 —	310 —	Cantieri	537 —	540 —
Soffel	54 —	62 —	Fabbri	121 —	122 —
Ansaldo	98 —	100 —	Aedes	1160 —	1170 —
Ilva	234 —	244 —	Sofrem.	248 —	248 —
Metall. It.	261 —	264 —	Ind. Bott.	60 50	62 —
Ambiz.	655 —	670 —	Fiodi R.	327 —	320 —
Montecat.	293 —	297 —	Rem Si.	371 —	370 —
Dalmine	102 —	105 —	La Milan.	159 —	161 —
Siele	340 —	370 —	Fabbrin.	126 —	130 —
Breda	508 —	511 50	Bilmo	200 —	200 —
Bianchi	165 —	168 —	Saiceo.	48 50	50 —
Isotta	141 —	147 50	Borgo	580 —	597 —
Fiat	780 —	780 —	Rich. Ginn	1000 —	1003 —
Caproni	170 50	165 50	Olga	74 50	78 —
Reggiane	196 50	195 50	Italcem.	490 —	530 50
Piaggio	300 —	300 —	Pirelli R.	1840 —	1848 —
Fr. Tosi	592 —	590 —	Pirelli C.	464 —	458 —
Adriatica	211 50	211 50	Lombarda	49 50	105 50
Unit	497 —	495 —			

GENOVA, 20 giugno.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Rio. t. a	672 —	690 —	Mediol	592 —	603 —
Tram	560 —	560 —	Rina	958 —	960 —
Cotonific.	478 —	480 —	Eridania	1095 —	1075 —
Ollo. M.	187 —	189 —	Mailla. c.	1727 —	1695 —
Monteori	105 50	105 —	Zuccheri	936 —	960 —
Zuccheri	615 —	600 —		—	—

TRIESTE, 20 giugno.

TITOLI	Prezzi	Differ.	TITOLI	Prezzi	Differ.
Generali	1110 —	1130 —	Martinol	215 —	195 —
Assic. R.	734 —	737 —	Tripovich	732 —	732 —
Adriatica	1170 —	1170 —	Cantieri	177 —	180 50
Adriat. a	2560 —	2573 —	Ampelea	360 —	380 —
Id. R.	1170 —	1170 —	Montecat.	311 —	317 —
Danubia.	170 —	168 —		—	—

TORINO, 20. — Con affari più abbondanti il mercato accentua sensibilmente il movimento al rialzo. Tutti i titoli progrediscono, specie quelli azionari. Tra i più avvantaggiati la Cir, Torino Nord, Fiat, Savigliano, Viscosa, Ilva, Fiat, Stet, Sip, Italgas, Generale e altri. Nei Fondi Pubblici migliora il Redimibile 3,50 %.

NB. - Da domani 21, all'11 ottobre p. v. compresi, le Borse Valori del Regno resteranno chiuse tutti i giorni di sabato.

MILANO, 20. — Da oggi i premi sono per fine luglio p. v. Anche questa prima riunione del nuovo mese beneficia in parte un contenuto interesse di alcuni settori verso un nuovo possibile rialzo. Da rilevare particolarmente oggi la fermezza dei titoli di Stato e la viva ricerca di tutti i titoli minori da molto tempo trascurati. Ferrovienarie e dismandati i Tessili, la Centrale, Fiat, Pirelli R., Breda, Bianchi, Eridania, Generali, Volta, Riunione, Egerili Montecatini, Amiata, Siele, Stet, Ilva, Meridionali, Zuccheri e Mediterranee.

Un glorioso Battaglione festosamente acc